



IN QUESTO NUMERO:

- ATTIVITA' ASSOCIATIVA
- OSSERVATORIO ARERA
- RELAZIONI INDUSTRIALI
- REGOLAMENTAZIONE TECNICA
- FILIERE DEL RICICLO
- BONIFICHE
- LAVORI PARLAMENTARI
- GIURISPRUDENZA
- NEWS DALL'EUROPA
- FINANZIAMENTI E BANDI
- EVENTI/STUDI/REPORT

CONSULTAZIONI NAZIONALI ED EUROPEE

Il nuovo percorso che negli ultimi anni l'Europa sta definendo nell'ottica di una maggiore resilienza e minore dipendenza soprattutto per quanto riguarda materia ed energia ha dato il via ad un numero importante di consultazioni con gli *stakeholders*.

Per quanto riguarda le tematiche ambientali solo dall'inizio di quest'anno si registrano più di venti temi su cui la Commissione ha avviato un confronto nell'ottica di definire la legislazione in materia. Consultazioni che abbiamo seguito con FEAD ed EURIC.

Ma anche il Ministero dell'Ambiente è tornato a confrontarsi con le associazioni su temi quali la proposta di regolamento sugli imballaggi e rifiuti da imballaggio, ecodesign, RENTRI, PFU, revisione direttiva quadro rifiuti e terre e rocce da scavo, solo per citarne alcuni. Temi su cui Assoambiente non ha mancato di fornire il proprio contributo, a valle di un confronto con i propri associati.

L'auspicio ora è che al dialogo faccia seguito una reale e concreto miglioramento del contesto normativo, per superare gli ideologismi che spesso caratterizzano le tematiche ambientali e cogliere le potenzialità che il settore della gestione rifiuti può offrire in termini di recupero di risorse ed energia, a vantaggio non solo dell'ambientale ma anche del fare impresa nel nostro Paese,

Aderente a:



In relazione all'attività associativa da metà luglio a metà ottobre 2023, segnaliamo, in particolare:

RENTRI

- A seguito della pubblicazione del DM 59/2023 recante il Regolamento sul sistema di tracciabilità dei rifiuti – RENTRI, il **19 luglio 2023**, unitamente ad Utilitalia, Assoambiente ha organizzato **un seminario tecnico operativo** riservato agli associati nel corso del quale, grazie all'intervento di Ecocerved, è stata fornita un'analisi puntuale dei contenuti e degli adempimenti del provvedimento, con particolare attenzione alle ricadute sul sistema delle imprese di gestione rifiuti.

[Per ulteriori dettagli si rimanda alla Sezione Eventi della presente pubblicazione]

- sul tema RENTRI l'Associazione interviene e si confronta anche nell'ambito del Comitato nazionale dell'Albo Gestori Ambientali, con l'obiettivo di traguardare una definizione della disciplina chiara, completa e operativamente praticabile da parte degli operatori impegnati nella gestione dei rifiuti;

- Assoambiente partecipa attivamente alle **consultazioni avviate dal MASE sul tema RENTRI**, in particolare:

- su **"Modalità operative"** (dicembre 2022 e maggio e settembre 2023) cioè il documento tecnico che riporta, tra l'altro, le modalità operative relative a:

- iscrizione, gestione deleghe e l'inserimento dati sulle autorizzazioni;
- gestione dei registri di carico e scarico e dei FIR: in modalità cartacea e mediante sistemi gestionali;

- trasmissione dei dati dei registri e formulari mediante interoperabilità. *[Per approfondimenti v. paragrafo successivo dedicato];*

- **a luglio 2023** su **bozza istruzioni compilazione nuovi modelli FIR e Registri di C/S (luglio 2023)**. *[Per approfondimenti v. paragrafo successivo dedicato];*

[Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari Assoambiente n.141 del 01.06.2023 e n. 244 del 26.09.2023 e Assoambiente Informa n.1/2023]

CONSULTAZIONI MASE

- A fine settembre 2023 Assoambiente, unitamente alle altre rappresentanze degli operatori, è stata coinvolta dal Ministero Ambiente (MASE) nella terza tornata di consultazione sulla **bozza di "Manuale Operativo RENTRI"**, cioè il documento tecnico a supporto della stesura dei decreti direttoriali di cui all'art. 21 del Regolamento RENTRI. Assoambiente, come di consueto, ha fornito il proprio contributo (elaborato con il supporto degli associati) con proposte di modifica ed integrazione in corrispondenza dei passaggi che necessitano ancora di chiarimenti o approfondimenti anche in considerazione dell'importanza delle loro ricadute a livello operativo, prime fra tutti le procedure relative a rettifica e annullamento, di cui sono carenti anche le istruzioni alla compilazione di registri e formulari.

- Assoambiente unitamente alle altre rappresentanze degli operatori, è stata coinvolta a fine luglio 2023 dal MASE nella consultazione sulle **"Istruzioni per la compilazione relative ai nuovi modelli di Formulario di identificazione del rifiuto e Registro cronologico di carico e scarico approvati con Decreto del 4 aprile 2023, n.59"** (recante la disciplina RENTRI) ed il cui uso, ai sensi della normativa vigente, diventerà obbligatorio a partire da febbraio 2025, al posto degli attuali modelli utilizzati e contenuti, rispettivamente, nel DM 145/98 e nel DM 148/98.

La bozza di documento del MASE, nello specifico riportava:

- le modalità di compilazione delle operazioni di carico e scarico dei registri, di pertinenza di ogni singolo soggetto della filiera;
- le differenti modalità di compilazione del formulario di trasporto in relazione alle diverse possibili casistiche operative.

Grazie anche ai contributi degli associati, coinvolti come di consueto, Assoambiente ha predisposto un documento congiunto con Utilitalia che è stato quindi trasmesso al Ministero il 20 settembre scorso in cui, in particolare ha evidenziato che:

- la difficoltà a fornire contributi data la mancanza del "percorso informatico di compilazione";
- la non adeguatezza/carenza riscontrate nelle bozze di istruzioni poste in consultazione in quanto:

- manca chiarezza rispetto ad alcune istruzioni, vanificando l'obiettivo di rendere la tracciabilità digitale uno strumento in linea con gli obiettivi dichiarati di semplificazione;
- non sono contemplate alcune fattispecie operative, lasciando spazio a modalità di compilazione dei modelli eterogenee, consolidando prassi (spesso concordate ufficiosamente con gli enti di controllo) diverse da territorio a territorio;
- mancano nei modelli alcuni campi e/o nelle istruzioni alcune importanti funzionalità.

Una sintesi delle principali criticità riscontrate nell'ambito dell'analisi dei documenti in consultazione, è stata illustrata dall'Associazione nell'ambito dell'**incontro riservato agli stakeholder** che il **MASE** ha organizzato il **21 settembre scorso**. In tale occasione, inoltre, il Ministero ha anticipato l'adozione dei decreti direttoriali relativi a:

- scadenze RENTRi (emanato poi il 26/09/2023, *cfr. Sezione "Regolamentazione tecnica"*),
- modalità operative e istruzioni per la compilazione dei modelli (che, ai sensi dell'art. 21 del DM. n. 59/2003 saranno pubblicati sul portale RENTRi di prossimo avvio).

Il Ministero ha inoltre anticipato un ulteriore momento di confronto sugli sviluppi della nuova tracciabilità, calendarizzato per ottobre 2023.

Il MASE ha infine anticipato che nella giornata di giovedì **9 novembre p.v., nell'ambito della Fiera di Ecomondo, è stato calendarizzato un evento pubblico sul tema RENTRi** [*cfr. Sezione "Eventi/studi/report"*].

[Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari Assoambiente n. 202 del 28.07. 2023 e n. 240 del 22.09.2023]

- Consultazione su **Atto Delegato Ambiente del Regolamento Tassonomia**, contenuto nel pacchetto di giugno pubblicato dalla Commissione Europea il 13/06/23.

Assoambiente, oltre a commenti puntuali rispetto all'Atto Delegato UE, nel documento di posizione trasmesso lo scorso 11 settembre ha evidenziato anche la necessità di rendere la norma quanto più vicina alla reale operatività delle imprese della gestione rifiuti e al contempo garantire gli obiettivi che la stessa si è dato nell'ambito della Tassonomia.

In particolare:

- il settore della gestione dei rifiuti da anni sta adottando scelte di gestione maggiormente uniformate e coerenti proprio ai richiamati principi di programmazione, efficienza, economicità, qualità del servizio e tutela dell'ambiente;
- il settore della gestione dei rifiuti non solo è intrinsecamente al centro dell'economia circolare, ma svolge un ruolo importante anche riguardo la decarbonizzazione e il disinquinamento dell'UE e contribuisce, per quanto di competenza, ad aumentare l'indipendenza energetica e strategica europea. Pertanto riteniamo che il contributo sostanziale del settore della gestione rifiuti ai diversi obiettivi della tassonomia dell'UE deve essere pienamente riconosciuto, con approccio oggettivo e scevro da preconcetti, lungo l'intera catena di gestione dei rifiuti;
- la legislazione europea sui rifiuti riporta limiti e criteri di monitoraggio tra i più restrittivi rispetto agli altri settori.
- i criteri tassonomici dovrebbero **tenere in considerazione quanto già definito a livello europeo**, senza sovrapporsi con limiti ulteriormente ridotti, affinché il percorso ambizioso
 - o non diventi irreali a livello di fattibilità tecnica e organizzativa, disincentivando, di fatto, ogni possibile miglioramento,
 - o porti di fatto ad escludere proprio le attività in cui gli investimenti sono maggiormente necessari per contribuire in modo sostanziale agli obiettivi dell'UE;
- evidenza infine la **criticità legata alla mancata inclusione della termovalorizzazione** che peraltro risulta in contraddizione con l'importanza riconosciuta dalla stessa Commissione UE a tale attività nel percorso di transizione verso l'economia circolare e potrebbe mettere a rischio il percorso di riduzione del conferimento in discarica dei RU (che al 2035 dovrebbe arrivare al 10%) e non contemplata gestione dei rifiuti residui che non possono essere riciclati, oltre a non considerare l'energia prodotta da questi impianti sotto forma di elettricità e calore, che comporta un risparmio di CO₂.

- Proposta di Regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio sugli **Imballaggi e sui Rifiuti di Imballaggio**, che modifica il Regolamento (Ue) 2019/1020 e la Direttiva (UE) 2019/904 e abroga la Direttiva 94/62/CE.

L'Associazione ha partecipato all'incontro organizzato dal MASE con gli stakeholders, lo scorso 13 settembre, nell'ambito del quale il Ministero ha presentato un aggiornamento sullo stato del negoziato e i principali punti della posizione nazionale sulla proposta di regolamento, rispetto alla quale è emerso un generale sostegno. Quanto agli aspetti più specifici, oltre alla contrarietà per le misure di restrizione del mercato, è stata ribadita, in particolare, l'opportunità di sostenere le misure sul contenuto riciclato di plastica negli imballaggi come leva per il mercato delle materie prime seconde. Tema evidenziato anche da Assoambiente nell'ambito del confronto.

- Proposta di Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio che modifica la Direttiva 2008/98/CE sui rifiuti. COM(2023) 420 final.

Con riferimento al processo negoziale sulla **proposta di modifica della Direttiva Quadro Rifiuti**, recentemente avviato nell'ambito del Gruppo Ambiente (WPE) del Consiglio dell'UE, Assoambiente ha trasmesso ad inizio ottobre al Ministero il proprio documento di posizioni e relativi emendamenti puntuali in particolare per quanto riguarda i rifiuti tessili, per conto di UNIRAU (Sezione UNICIRCULAR).

Per quanto riguarda il **tema tessile** Assoambiente ed UNIRAU hanno evidenziato che tutti i prodotti tessili e calzaturieri usati e di scarto che vengono raccolti separatamente devono essere considerati rifiuti al momento della raccolta, fino a quando non vengono sottoposti a un'operazione di selezione da parte di un operatore qualificato per il riutilizzo e il riciclaggio. Hanno ribadito inoltre l'esigenza di parità di condizioni per gli attori del mercato garantisce una gestione ecologicamente corretta dei rifiuti. Pur nella condivisione della creazione di schemi EPR per i prodotti tessili urbani, è indispensabile che ci si riferisca ad un mercato globale con l'introduzione di maggiori controlli e provvedimenti sulla tracciabilità atti ad evitare esportazioni improprie.

Per quanto riguarda il **tema dello spreco alimentare**, l'Associazione ha evidenziato che le misure per migliorare la prevenzione degli sprechi dovrebbero basarsi su un approccio "a monte", anziché su un approccio "a valle". Gli

studi sui vari schemi di pay-as-you-throw (PAYT) hanno rilevato che questi schemi hanno portato a una riduzione dei rifiuti complessivamente prodotti, tuttavia, questi schemi non sono facili da attuare. Inoltre, non tutti gli schemi funzionano allo stesso modo e il loro impatto dipende anche dallo schema in vigore prima dell'implementazione del sistema PAYT. Infine è stato proposto di tornare sulla definizione di "food waste" che attualmente include tutti gli alimenti definiti nell'articolo 2 del regolamento (CE) n. 178/2002 che sono diventati rifiuti. Si dovrebbe invece introdurre una chiara distinzione tra questi due casi per definire obiettivi realistici per la prevenzione/riduzione dello spreco di cibo (che riguarda la frazione edibile).

- Raccolta e gestione degli **Pneumatici Fuori Uso**.

Il Ministero ha organizzato per il 17 ottobre un incontro con gli stakeholder del settore, tra cui UNIRIGOM-ASSOAMBIENTE, per discutere circa la definizione del target di raccolta dei PFU per il 2024. Ciò con l'intento di adeguarlo ai nuovi quantitativi di PFU disponibili sul mercato (per maggiori informazioni vedi sezione dedicata ad UNIRIGOM nella sezione FILIERE DEL RICICLO).

* * * * *

ARERA

In relazione alla recente attività di consultazione ed i Focus group di ARERA si rimanda alla specifica Sezione. L'Associazione segue costantemente il tema della regolazione, attraverso il monitoraggio dei provvedimenti, la partecipazione a focus group tematici, la redazione di approfondimenti, le risposte ai quesiti e l'attività di formazione on demand. Assoambiente partecipa a tutte le consultazioni di ARERA fornendo osservazioni sugli aspetti di opportunità e criticità dell'assetto regolatorio che andrà a configurarsi nel prossimo futuro. In tal senso l'Associazione, nel tempo, ha assunto, per il comparto rifiuti, un ruolo di importante interlocutore per ARERA perché attraverso il confronto, ha sempre fornito importanti spunti tecnici e strategici.

Per informazioni sulla attività associativa in materia, nonché per far parte del Gruppo di Lavoro associativo scrivere all'Avv. Luca Tosto (l.tosto@fise.org).

CRITICITÀ DELIBERE DI AGOSTO DELL'ARERA

Nel corso del Consiglio Direttivo della Sezione SRRU di Assoambiente, tenutosi lo scorso 26 settembre, è emersa l'esigenza di attivare l'Associazione per giungere al prossimo incontro del Direttivo Assoambiente con elementi necessari a valutare l'opportunità di ricorrere come Associazione in sede giurisdizionale contro gli ultimi provvedimenti ARERA in via diretta o ad *adiuvandum*.

I provvedimenti adottati lo scorso agosto da ARERA, infatti, sono molto complessi e articolati, i cui effetti incidono in maniera diversificata sulle aziende in base al contesto territoriale, contrattuale e di servizio. Peraltro alcuni degli aspetti maggiormente critici già illustrati da ARERA in fase di consultazione non risultano essere stati modificati a seguito delle osservazioni degli stakeholders.

Rispetto agli aspetti segnalati negli ultimi mesi per la predisposizione dei documenti Assoambiente in risposta alle consultazioni ARERA, sono emersi alcuni possibili temi che: i) attengono a profili generali sui provvedimenti di agosto di ARERA; ii) sono potenzialmente in grado di creare criticità a tutte le aziende in qualità di gestori di rifiuti urbani; iii) risultano, sulla base di prime valutazioni, in contrasto con i principi e le norme di settore e riguardano, in estrema sintesi attengono ai temi:

- I. eterointegrazione dei contratti in essere;
- II. mancato riconoscimento costi preselezione/pulizia plastica a causa della ottemperanza di ARERA alla sentenza n. 7196/2023 del consiglio di stato, e la relativa retroattività delle disposizioni per le annualità 2022 e 2023
- III. mancata previsione, con l'aggiornamento del MTR-2, di un conguaglio positivo dovuto all'adeguamento del tasso di inflazione per i PEF 2023.

Per consentire ogni opportuna iniziativa sul punto, l'Associazione ha chiesto a tutte le aziende associate, entro il 12 ottobre 2023: i) condivisioni/integrazioni rispetto all'elenco sopra riportato; ii) indicazioni su eventuali studi legali con esperienza su tema ARERA; iii) condivisione con la Struttura di ogni eventuale iniziativa legale avviata o da avviare verso uno o più dei provvedimenti dello scorso agosto. Il Consiglio Direttivo si esprimerà sulla opportunità o meno di una condivisa azione legale.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 251 del 2.10.2023]

* * * * *

AUDIZIONE SU CRM

Il **5 settembre 2023** Assoambiente, unitamente ad ASSORAE e ADA, sono state audite dalla IX Commissione permanente (Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare) del Senato sul tema dell'**approvvigionamento sicuro e sostenibile di materie prime critiche** in relazione alla proposta della Commissione di un Regolamento sulle materie prime critiche (CRM).



Oltre a evidenziare l'importanza e le buone performance delle imprese nazionali di riciclo di tali materiali, le Associazioni hanno comunque sottolineato i limiti e le difficoltà che devono essere prese in considerazione nell'affrontare tale tema, considerata l'importanza cruciale a livello nazionale ed europeo.

La circolarità delle CRM è molto influenzata dai settori in cui vengono utilizzate: la domanda e l'utilizzo delle CRM dipendono dai prodotti in cui sono incorporati e i tassi di riciclo dipendono dal loro fine vita. Inoltre il recupero delle CRM è molto impegnativo, sia dal punto di vista economico (a volte può risultare poco interessante a livello economico a causa dell'elevato capitale richiesto per lo sviluppo di tecnologie e dei prezzi volatili delle CRM) che ambientale e tecnologico.

Certo è che gli interventi europei che oggi stanno vincolando i movimenti di CRM all'estero non favoriscono una gestione ottimale di tali materiali. Rispetto a tali materiali sarebbe necessario, in primo, incentivare lo sviluppo di una capacità produttiva in grado di assorbire le CRM prodotte dal riciclo e poi in attesa di tale sviluppo, evitare di difficile/impossibile l'export delle CRM, soprattutto verso Paesi che garantiscono ad oggi alti tassi di efficienza di trattamento, per evitare un impatto negativo per l'Italia in quanto senza l'ulteriore e necessaria fase di lavorazione di queste frazioni, che per diverse cause avviene fuori dal nostro Paese, si perderanno risorse importanti e un valore economico che aiuta le imprese a portare avanti le proprie attività di riciclo.



Nel corso di ECOMONDO ARERA organizza un workshop rivolto agli operatori e altri stakeholder del settore (Enti di governo dell'ambito, Comuni, gestori, consumatori e altri soggetti istituzionali) per illustrare le novità regolatorie del settore ricomprese nel "pacchetto rifiuti" di recente adozione da parte dell'Autorità.

**L'evento si terrà mercoledì
8 novembre 2023 (09:30 - 13:00)
Sala Neri 2 Hall Sud.**

ARERA – pubblicate quattro importanti delibere per la gestione dei rifiuti urbani

Lo scorso agosto ARERA ha pubblicato sul proprio sito web quattro diverse delibere con cui sono stati definiti: lo Schema tipo di contratto di servizio, le regole sui sistemi di perequazione nel settore dei rifiuti urbani, gli obblighi di monitoraggio e di trasparenza sull'efficienza della raccolta differenziata e sugli impianti di trattamento dei rifiuti urbani, l'aggiornamento biennale (2024-2025) del metodo tariffario rifiuti (MTR-2).

La pubblicazione delle delibere segue a diversi mesi di consultazioni e confronti con gli stakeholders, tra cui Assoambiente, con l'obiettivo di affinare le proposte di atti regolatori:

Più in particolare:

- **Delibera 385/2023/R/rif.** È stato approvato lo schema tipo di contratto di servizio per la regolazione dei rapporti tra ente affidante e soggetto gestore. Con questa delibera sono stati disciplinati i contenuti minimi essenziali del contratto di servizio, volti ad assicurare, per tutta la durata dell'affidamento, l'assolvimento degli obblighi di servizio pubblico, nonché l'equilibrio economico-finanziario della gestione. La delibera evidenzia, con riferimento allo schema di contratto, che:

- trattasi di contenuti minimi essenziali, obbligatoriamente richiesti dalla normativa vigente;
- le attività esterne al perimetro di regolazione sono escluse, ma dovrà essere data separata evidenza in un'apposita sezione del contratto;
- i contratti di servizio **vigenti** dovranno essere **OBBLIGATORIAMENTE** adeguati, a cura dell'ETC, secondo lo schema tipo entro 30 giorni "... dall'adozione delle pertinenti determinazioni di aggiornamento tariffario biennale 2024-2025, ovvero dal termine stabilito dalla normativa statale di riferimento per l'approvazione della TARI riferita all'anno 2024" e quindi inviati all'Autorità.

- **Delibera 386/2023/R/rif.** È stato istituito un meccanismo perequativo dei costi di gestione dei rifiuti accidentalmente pescati e volontariamente raccolti in mare, nei laghi, nei fiumi e nelle lagune. Il meccanismo, in coerenza con quanto stabilito dalla legge 60/22 cosiddetta legge Salva Mare, riguarda anche le campagne di pulizia ed è finalizzato a distribuire sull'intera collettività nazionale i relativi oneri, assicurandone la copertura con una specifica componente, che entrerà a far parte delle voci della tassa sui rifiuti oppure della tariffa corrispettiva.

- **Delibera 387/2023/R/rif.** La Deliberazione introduce un primo set di indicatori sull'efficienza e la qualità della raccolta differenziata nonché sull'affidabilità degli impianti di trattamento e implementa un'infrastruttura immateriale di dati sulle performance effettive dei gestori delle rispettive attività, sulla cui base individuare i relativi standard, rinviando a un successivo provvedimento anche in esito all'attività di monitoraggio, la definizione degli obiettivi di mantenimento e di miglioramento. Gli obblighi di monitoraggio e di trasparenza sull'efficienza della raccolta differenziata e sugli impianti di trattamento dei rifiuti urbani **si applicano dal 1° gennaio 2024 ma la definizione degli indicatori di efficienza e qualità della raccolta differenziata è strettamente connessa alla predisposizione delle entrate tariffarie 2024-2025 di cui al MTR-2 (aggiornato con Del. 389/23/R/RIF).**

➤ **Delibera 389/2023/R/rif.** Sono state definite le regole per l'aggiornamento biennale 2024-2025 delle predisposizioni tariffarie, confermando l'impostazione generale del metodo tariffario rifiuti MTR-2 e adeguandolo anche per ottemperare rapidamente a quanto statuito dal Consiglio di Stato con la recente sentenza n. 7196/23 relativamente alla trattazione dei costi afferenti alle attività di prepulizia, preselezione o pretrattamento degli imballaggi plastici provenienti dalla raccolta differenziata.

Nello specifico sono state stabilite:

- le regole per aggiornare le determinazioni tariffarie relative al biennio 2024-2025, sulla base dei dati di bilancio dell'anno (a-2) e della riquantificazione di taluni parametri, in osservanza del principio di recupero dei costi efficienti di investimento e di esercizio;
- aspetti relativo all'aggiornamento delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento (nell'ambito del quale introdurre le regole per l'aggiornamento dei costi riconosciuti sulla base delle risultanze contabili dell'anno (a-2), nonché dell'adeguamento dei parametri macroeconomici di riferimento). Ciò anche al fine di consentire la piena applicabilità di quanto previsto dal PNGR.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 219 del 4.8.2023]

ARERA - Consultazione "postuma" su ottemperanza sentenza Consiglio di Stato – costi prepulizia imballaggi plastici.

Con l'aggiornamento biennale 2024-2025 delle predisposizioni tariffarie (Delibera 389/2023/R/rif) ARERA ha ottemperato a quanto statuito dal Consiglio di Stato, sentenza n. 7196/23 (vedi sezione giurisprudenza), relativamente alla trattazione dei costi afferenti alle attività di prepulizia, preselezione o pretrattamento degli imballaggi plastici provenienti dalla raccolta differenziata, riesaminando le varie componenti di costo.

Considerata l'ottemperanza tempestiva e la mancata consultazione degli *stakeholders* sul punto, ARERA ha concesso termine fino al 15

settembre per presentare osservazioni e proposte in ordine alle disposizioni introdotte.

Assoambiente ha chiesto un chiarimento all'Autorità in quanto l'attuale formulazione dell'art. 2 della delibera 389 potrebbe indurre gli ETC, erroneamente a parere della Scrivente, a richiedere ai gestori dei servizi lo scomputo anche dei costi sostenuti per la separazione del multimateriale, ovvero di altri costi afferenti alla gestione degli imballaggi in plastica non coperti da contributi COREPLA, determinando di fatto un mancato riconoscimento economico in quanto i costi per tali fondamentali attività non risulterebbero coperti né da tariffa né dai sistemi consortili. **Affinché l'applicazione del MTR sia uniforme a livello nazionale è indispensabile - questa la proposta Assoambiente - definire in dettaglio il perimetro di applicazione delle modifiche introdotte con l'art. 2 della Del. 389/2023, ovvero chiarire che lo scomputo di costi e dei relativi ricavi sia applicabile esclusivamente ai gestori integrati che stratificano gli impianti CSS (e/o CC esclusivamente con riferimento ai costi per le attività già coperte da contributi COREPLA).**

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 219 del 4.8.2023]

ARERA – Chiarimenti su scomputo da PEF degli oneri relativi al pretrattamento rifiuti in plastica

L'ARERA ha adottato la **Deliberazione 10 ottobre 2023 465/2023/r/rif** di "Conferma delle misure di cui all'articolo 2 della deliberazione dell'autorità 389/2023/r/rif, per l'ottemperanza alla sentenza del consiglio di stato, sezione seconda del 24 luglio 2023, n. 7196".

ARERA con la delibera in oggetto ha apportato un chiarimento interpretativo circoscrivendo gli oneri da scomputare solo a quelli relativi ad attività inerenti i su rifiuti plastici a valle della cernita/separazione multimateriale.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 262 del 12.10.2023]

ARERA - FOCUS GROUP su nuovo fattore Eta (H): 6 e 27 settembre 2023

Il 6 ed il 27 settembre 2023 Assoambiente, con una sua delegazione di tecnici, ha partecipato a degli incontri con L'ARERA in quanto con l'aggiornamento biennale delle tariffe (Del. 389/2023/R/rif) l'ARERA ha introdotto un nuovo indicatore *Ha* ovvero il grado di copertura dei costi efficienti della raccolta differenziata prevedendo l'avvio del nuovo sistema per il relativo monitoraggio.

La medesima deliberazione (al comma 9.1, lett. b)), ha poi rinviato a un successivo provvedimento attuativo la puntuale esplicitazione delle regole per la riclassificazione delle componenti di ricavo e di costo necessarie alla determinazione del citato grado di copertura (*Ha*).

Gli incontri sono stati finalizzati ad approfondimenti tecnici per addivenire al provvedimento attuativo di cui al comma 9.1, lett. b), anche raccogliendo osservazioni e contributi utili all'implementazione degli schemi tabellari previsti al comma 8.4 della medesima deliberazione per la raccolta dei dati sottesi alla determinazione dell'indicatore *Ha*.

* * * * *

ARERA – Implementazione Anagrafica Territoriale Servizio Rifiuti

Lo scorso luglio ARERA ha pubblicato la Deliberazione 263/2023/E/RIF ritenendo necessaria l'implementazione dell'Anagrafica Territoriale del servizio di gestione dei rifiuti urbani (ATRIF).

L'obiettivo è di disporre di informazioni inerenti agli Enti Territorialmente Competenti (ETC) e ai gestori che operano in ciascun Comune del territorio nazionale, anche ai fini dell'applicazione del bonus sociale rifiuti e dei sistemi perequativi nel settore dei rifiuti urbani.

Come già previsto per altri settori regolati, la disponibilità di un'Anagrafica territoriale costantemente aggiornata - ponendo l'obbligo ai soggetti interessati di comunicare le variazioni rispetto ai Comuni serviti - risulta necessaria per le diverse finalità dell'Autorità, evitando in tal modo di reiterare nel tempo le medesime richieste agli operatori.

Allo scopo di perseguire tali finalità, evitando al contempo eccessivi oneri in capo ai soggetti interessati, l'Autorità ha utilizzato inizialmente le informazioni acquisite attraverso i procedimenti di approvazione dei PEF e l'Anagrafica

Operatori presente all'interno del proprio portale.

Le informazioni richieste da ARERA sono state inserite (tramite un portale dedicato) in tre fasi:

- Nella FASE 1 (termine per procedere alla dichiarazione 20 luglio 2023) gli ETC/EGATO hanno verificato le
- associazioni territoriali con i Comuni già presenti nel portale ed eventualmente inserire le associazioni mancanti. I medesimi ETC/EGATO hanno poi indicare per ciascun Comune dell'ambito territoriale, i Gestori che svolgono le attività sopra riportate.
- **Nella FASE 2 (dal 21 luglio – al 11 settembre 2023) i Gestori delle attività hanno confermato le informazioni inserite dagli ETC/EGATO nella FASE 1 e inserito la data di inizio dell'attività.**
- La FASE 3 (dal 12 settembre 2023) è consistita nella messa a regime del portale; al verificarsi di una variazione, gli ETC/EGATO nonché i Gestori delle attività, avranno l'obbligo di aggiornare le informazioni presenti entro 15 giorni dal suo verificarsi.

L'Autorità ha provveduto a mettere a disposizione un manuale operativo per agevolare gli operatori nell'inserimento delle suddette informazioni.

Ricordiamo che **TIFORMA, società di formazione e consulenza, in partnership con l'Associazione, organizza periodicamente seminari di significativo interesse sulle tematiche regolatorie.** Per i soci FISE Assoambiente sono riservate quote agevolate. Di recente sono stati organizzati:

Seminari sullo schema tipo di contratto di servizio ARERA – 3 luglio e 18 ottobre 2023;

Seminario sull'aggiornamento biennale 2024-2025 del Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-2) - il 13 luglio 2023

Seminario sui nuovi Obblighi di monitoraggio e di trasparenza sull'efficienza della raccolta differenziata e sugli impianti di trattamento dei rifiuti urbani - 26 ottobre 2023 Per maggiori informazioni sull'iscrizione è possibile scrivere a l.tosto@fise.org

SAVE THE DATE



**Convegno ARERA presso ECOMONDO
2023 - Rimini**

Portare a compimento la nuova regolazione del ciclo dei rifiuti: provvedimenti di ARERA

Mercoledì 8 novembre 2023, h. 9.30-
13:00

L'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente organizza, nell'ambito di **"ECOMONDO 2023"**, un **workshop** rivolto agli operatori e altri stakeholder del settore (Enti di governo dell'ambito, Comuni, gestori, consumatori e altri soggetti istituzionali) per illustrare le **novità regolatorie del settore ricomprese nel "pacchetto rifiuti"** di recente adozione da parte dell'Autorità.

L'Autorità promuove una maggiore efficienza dei processi gestionali e organizzativi alla base di una crescente valorizzazione economica dei materiali con un insieme di provvedimenti, che regolano alcuni aspetti del funzionamento del sistema di gestione dei rifiuti.

La persistente eterogeneità nelle condizioni di svolgimento del servizio suggerisce un approccio graduale e asimmetrico, in grado di tener conto delle differenze iniziali e di favorire una transizione verso livelli di riciclo e di recupero in linea con i target definiti a livello eurounitario.

Ecco i dettagli per partecipare:

- **Quando:** mercoledì 8 Novembre 2023
- **Ora:** 09:30 - 13:00
- **Dove:** Expo Center - Sala Neri 2 Hall Sud, Via Emilia, 155 RIMINI
- **Come ottenere l'accesso per l'ingresso:**
 - ✓ Accedere al link <https://www.ecomondo.com/visita/partecipa/reserved-area/ticket>
 - ✓ Inserire il codice invito F1DIR
 - ✓ Stampare l'ingresso omaggio
- **[Programma](#)**



Relazioni
industriali

CCNL Servizi Ambientali 18 maggio 2022 – Tabella unica di costo del lavoro

A cavallo delle ferie estive, le Associazioni Datoriali hanno condiviso, dopo lunghe discussioni, una impostazione unitaria sulla costruzione della tabella di costo del lavoro relativa al CCNL servizi ambientali, unificando le due tabelle fino al 2019 emanate con distinti e rispettivi decreti ministeriali.

Nella nuova tabella sarà confermata la voce relativa ai costi di sicurezza sul lavoro (voce presente nelle vecchie tabelle Assoambiente ma non in quelle Utilitalia), quantificata forfettariamente ad esito di una rapida indagine tra le principali aziende di ciascuna Associazione.

La tabella è stata illustrata alle OO.SS. in un incontro tenutosi lo scorso 12 settembre, le quali hanno condiviso il metodo e l'impostazione, ed è stata fatta immediata richiesta congiunta di incontro al Ministero del Lavoro per avviare la fase di recepimento.

La nuova tabella sarà inevitabilmente più complessa di quanto non fosse già; ciò in quanto come noto vi saranno per la prima volta alcune voci retributive presenti in un CCNL e non nell'altro, e viceversa, per quanto siano voci oggettivamente poco incidenti sul costo annuo totale.

Sarà cura di ciascuna azienda evidenziare, in relazione alle diverse necessità, le voci di propria competenza e quelle che non devono essere applicate.

* * * * *

Relazione Annuale Commissione di Garanzia diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali

Come ogni anno, la Commissione di Garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali ha presentato alle Camere la Relazione sull'andamento degli

scioperi nell'anno precedente, nei settori di competenza.

Ancora una volta il settore dell'igiene ambientale si colloca tra quelli maggiormente conflittuali, insieme a quelli del trasporto (aereo, ferroviario e soprattutto pubblico locale). Ciò si registra nonostante, nel corso dell'anno 2022, gli scioperi nel settore siano notevolmente diminuiti rispetto al 2021.

Il rinnovo del CCNL giunto con l'intesa del 18 maggio 2022 ha certamente mitigato i conflitti, tuttavia, sottolinea la Commissione, nel settore la vertenzialità è quasi esclusivamente riconducibile a situazioni localizzate ben specifiche; tant'è che nel lungo negoziato (quasi tre anni complessivi) per il rinnovo dei due CCNL di categoria sono stati proclamati solo due scioperi.

Come evidenziato dalla Commissione già da diversi anni, le cause di conflitto nel settore sono principalmente due: il ritardo nel pagamento delle retribuzioni nel Centro-Sud del Paese, e l'applicazione di contratti collettivi meno vantaggiosi per i lavoratori nel Centro-Nord.

In particolare in Campania si è registrata l'inedita rivendicazione concernente la richiesta di maggiori dotazioni e infrastrutture (carezza inevitabilmente riconducibile, anch'essa, ai ritardi nei pagamenti dei canoni che non consentono adeguati investimenti).

Nel primo caso, i ritardi nei pagamenti delle retribuzioni sono conseguenza dei ritardi degli Enti locali nei confronti dei canoni di appalto spettanti alle aziende; a loro volta, tali ritardi sono conseguenza inevitabile dell'elevata evasione/elusione della TARI (fino al 50% in alcune località).

La Commissione, nel citare i contatti avuti con la Corte dei Conti nel 2022 in materia, è poi tornata a giudicare con severità le inadempienze degli Enti appaltanti, già definiti, in occasione della Relazione Annuale 2021 e nella precedente del 2020, i "reali responsabili dell'origine e/o dell'aggravamento del conflitto" giudicando inammissibile che "siano dotati di una *patente di impunità* nonostante la reiterata inottemperanza ai propri obblighi".

Così come è citata, quale esempio di illegittima distorsione concorrenziale, l'applicazione, nel settore, del CCNL imprese di pulizia e multiservizi.

In assoluto, Campania e Sicilia si confermano le Regioni con più alto numero di scioperi, pur se comunque in notevole calo rispetto agli anni precedenti.



Regolamentazione
tecnica

CORRETTIVO AMBIENTALE – MODIFICA D.LGS. N. 152/2006

In vigore dal 16 giugno scorso il **D.lgs n. 213 del 23 dicembre 2022** recante “Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 116, di attuazione della direttiva (UE) 2018/851, che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852, che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio”. Sinteticamente il provvedimento apporta modifiche e integrazioni **alla Parte IV del D.lgs. n. 152/2006** in merito a: disciplina sulla responsabilità estesa del produttore (EPR), classificazione dei rifiuti, disciplina del sistema di tracciabilità dei rifiuti (RENTri), registro di carico e scarico, autorizzazioni e iscrizioni, procedure semplificate e gestione imballaggi e reintroduzione nell'allegato D alla Parte IV sui criteri di attribuzione dei codici EER ai rifiuti.

[Per maggiori dettagli, inclusa la nota di sintesi predisposta dall'Associazione, si rinvia alle circolari Assoambiente n. 145 del 07.06.2023]

MASE - CHIARIMENTI SU CHIUSURA DISCARICA

Il MASE ha risposto ad un interpello avanzato da Confindustria e relativo alla disciplina di chiusura delle discariche dopo le modifiche introdotte, con il D.lgs. n. 121/2020 al D.lgs. n. 36/2003 relativo alle discariche di rifiuti.

Il Ministero ha ribadito che i nuovi criteri costruttivi per la copertura finale della discarica potranno essere applicati, a discrezione del gestore, anche a discariche autorizzate con i precedenti requisiti. Il MASE ha poi specificato che la chiusura della discarica avviene soltanto dopo l'ispezione dell'Autorità di controllo che ha il compito di verificare la conformità morfologica della copertura finale della discarica e la conformità della discarica

a quanto previsto nel progetto. Pertanto la fase di chiusura della discarica fa parte della gestione operativa. Infine ha chiarito che il termine di due anni dall'ultimo conferimento, stabilito dal D.lgs. n. 36/2003 per predisporre la chiusura definitiva, è a tutti gli effetti un termine minimo da osservare a scopo cautelativo, escludendo pertanto la possibilità al gestore di operare la chiusura della discarica con anticipo.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 199 del 20.07.2023]

MASE – RISPOSTA AD INTERPELLO SU FIR PER RIFIUTI PRODOTTI DALLE NAVI (SEWAGE)

Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica (MASE) in risposta all'interpello presentato per il tramite di Amici della Terra da Ansep-Unitam (associata ad Assoambiente) ha chiarito che **l'attività di trasporto delle acque di scarico provenienti dalle navi (sewage) effettuata nell'ambito dell'area portuale, da parte del soggetto gestore dell'impianto deve essere accompagnata dal formulario di identificazione del rifiuto (FIR) di cui all'art. 193 del D.lgs. n. 152/2006.**

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 225 del 31.08.2023]

AMIANTO - LINEE GUIDA SNPA

SNPA ha pubblicato una **Linea guida per lo scavo, la movimentazione e il trasporto delle terre e rocce con amianto naturale e per i relativi criteri di monitoraggio.**

Le Linee guida redatte da SNPA mirano a fornire indicazioni tecniche per il controllo e la mitigazione del rischio lungo tutta la filiera; a garantire l'armonizzazione e l'omogeneità dei sistemi di controllo; a fornire indicazioni tecniche per la gestione degli interventi in zone interessate dalla presenza di formazioni ofiolitiche (c.d. "pietre verdi"). Nelle Linee Guida vengono inoltre schematizzate le procedure gestionali ed operative, con riferimento a situazioni tipizzate.

Sempre in tema di amianto, si segnala che il Consiglio e il Parlamento europeo hanno raggiunto un primo accordo sulla proposta di direttiva europea volta ad abbassare i limiti normativi previsti per l'esposizione all'amianto

nei luoghi di lavoro. Tra le misure in discussione la previsione di un abbassamento, di dieci volte rispetto all'attuale, del valore limite di esposizione all'amianto, l'adozione di metodi innovativi per i relativi processi di misurazione e l'obbligo per i datori di lavoro di individuare la presenza di materiali a potenziale contenuto di amianto prima di intraprendere lavori di demolizione o manutenzione,

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 175 del 03.07.2023]

ENERGIA - determinazione della quota di biocarburanti e di biogas

Publicato il **Regolamento (UE) 2023/1640** recante la metodologia per determinare la quota di biocarburanti e di biogas per il trasporto derivanti da biomassa trattata con combustibili fossili in un processo comune (GUUE n. 205 del 18 agosto 2023).

Il provvedimento della Commissione europea definisce la metodologia per calcolare e conteggiare, ai fini degli obiettivi della direttiva rinnovabili 2018/2001/UE (32% del consumo finale lordo di energia dell'Unione nel 2030 dovrà provenire da fonti rinnovabili), la quota di energia rinnovabile dei carburanti prodotti a partire dalla biomassa e da materie prime fossili in un processo comune.

Il regolamento specifica anche le modalità dei controlli delle asserzioni degli operatori che immettono sul mercato carburanti che contengono una determinata quota di biocarburanti o biogas nonché gli obblighi di conservazione dei campioni.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 230 del 04.09.2023]

MASE – Relazione annuale situazione energetica nazionale

È stata pubblicata sul sito del MASE la Relazione annuale sulla Situazione energetica nazionale con i dati riferiti al 2022, redatta da un gruppo di lavoro appositamente costituito presso la Direzione generale infrastrutture e sicurezza (DGIS) del Dipartimento energia del MASE.

La relazione si articola nei seguenti capitoli:

- IL QUADRO ENERGETICO INTERNAZIONALE (petrolio, gas, carbone, fonti energetiche rinnovabili)
- IL QUADRO ENERGETICO NAZIONALE (domanda, approvvigionamento, prodotti energetici)
- GLI IMPIEGHI FINALI (consumo finale di energia, energia nel settore dei trasporti)
- I CONSUMI E LA SPESA ENERGETICA DELLE FAMIGLIE
- I PREZZI DELL'ENERGIA
- L'EFFICIENZA ENERGETICA
- IL VALORE AGGIUNTO DEL SETTORE ENERGETICO
- LE IMPOSTE SULL'ENERGIA

La relazione contiene inoltre monografie di approfondimento dedicate ai seguenti argomenti:

- le imprese "energivore" in Italia"
- le principali misure di sostegno alla crisi energetica adottate in Italia

Richiamo anche al **biometano**. Il documento evidenzia che la produzione di biometano è passata dai 9 milioni di metri cubi del 2017 ai 29 milioni di metri cubi del 2018 per raggiungere i 53 milioni di m³ nel 2019 fino a raggiungere i 99 milioni di m³ nel 2020, i 167 milioni di m³ nel 2021 e i 210 milioni di m³ nel 2022 e gli impianti che risultano allacciati alla rete Snam rete Gas sono 60, con un incremento di 14 impianti rispetto al 2021.

La relazione sottolinea infine la produzione di biometano da rifiuti organici urbani (FORSU) per l'importante ruolo svolto nel valorizzare la frazione organica dei rifiuti ottenendo da essi da un lato una forma di energia rinnovabile e dall'altro di utilizzare la CO₂ prodotta dalla depurazione del biogas per usi industriali, ad esempio nell'industria alimentare (che oggi è costretta ad importarla).

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 205 del 01.08.2023]

* * * * *



PROROGA COMITATO ALBO GESTORI AMBIENTALI

Il Comitato Nazionale, organo di *governance* dell'Albo, è composto da 19 membri (art. 212 del D.Lgs. n. 152/2006 e art. 3 del DM. 120/2014) di comprovata e documentata esperienza tecnico-economica o giuridica nelle materie ambientali, a cui viene conferito mandato quinquennale con decreto del Ministero dell'Ambiente.

L'incarico dei componenti del Comitato nazionale nominato per il quinquennio 2018-2023, scaduto il 13 febbraio scorso, è stato prorogato "fino al completamento delle procedure di nomina dei nuovi e comunque non oltre il 31 dicembre 2023" dalla Legge 3 luglio 2023, n. 87 di conversione del decreto-legge 10 maggio 2023, n. 51, recante "Disposizioni urgenti in materia di amministrazione di enti pubblici, di termini legislativi e di iniziative di solidarietà sociale". La disposizione mira a restituire la governance dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali ai componenti del Comitato uscente (di cui fa parte anche Assoambiente) in attesa della nomina da parte del MASE.

A seguito dell'entrata in vigore della Legge n. 87/2023 il Comitato dell'Albo è tornato a riunirsi (prima riunione a metà luglio scorso) in occasione della quale si è pianificata una riorganizzazione dell'attività per far fronte, in particolar modo, alle urgenze legate alla prossima scadenza (16 ottobre p.v.) del periodo transitorio del RT, alla programmazione dell'Assemblea Albo che si è tenuta il 14-15 settembre scorso presso la Sezione regionale delle Marche, all'analisi dei ricorsi accumulati nel corso dei mesi di "vacatio" del Comitato, causa mancata nomina da parte del Ministero Ambiente dei nuovi componenti.

- DELIBERAZIONI

Deliberazione n. 3 del 26 luglio 2023 con cui l'Albo Gestori Ambientali ha introdotto la **possibilità per le Sezioni regionali e provinciali dell'Albo nazionale gestori ambientali di svolgere sessioni straordinarie di verifica per**

responsabili tecnici in considerazione dell'approssimarsi della scadenza, fissata al 16 ottobre 2023, del requisito di idoneità dei Responsabili Tecnici (RT) che attualmente operano in regime transitorio per imprese iscritte all'Albo nelle categorie 1, 4, 5, 8, 9 e 10, previsto dall'art. 3 della Deliberazione n. 6/2017 così come integrata dalla Deliberazione n. 1/21 e modificata dalla Deliberazione n. 9/2021.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 213 del 02.08.2023]

Deliberazione n. 4 del 26 luglio 2023 con cui l'Albo ha apportato **integrazioni alla disciplina della dispensa dalle verifiche d'idoneità del legale rappresentante che ricopre anche il ruolo di responsabile tecnico per regolamentare eventuali brevi interruzioni dalla carica di RT che determinerebbero di fatto l'esclusione dalla dispensa.** La deliberazione è entrata in vigore il 5 settembre scorso.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 264 del 13.10.2023]

Deliberazione n. 5 dell'11 ottobre 2023 con cui l'Albo ha previsto, in caso di mancato superamento della verifica di aggiornamento entro il 16 ottobre 2023 da parte del RT, nuovi e più lunghi termini temporali (180 giorni consecutivi in luogo dei 90 attualmente previsti) nell'ambito dei quali l'impresa può proseguire l'attività e le funzioni di responsabile tecnico sono esercitate provvisoriamente dal/i legale/i rappresentante/i dell'impresa.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 214 del 02.08.2023]

Deliberazione n. 6 del 16 ottobre 2023 con cui l'Albo Gestori Ambientali ha prolungato la possibilità per le Sezioni regionali e provinciali dell'Albo di svolgere sessioni straordinarie di verifica per Responsabili Tecnici (RT) fino al 15 aprile 2024.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 266 del 17.10.2023]

- CIRCOLARI

Circolare n. 2 del 1° agosto 2023 con cui l'Albo ha fornito **chiarimenti in merito alle modalità di gestione della tratta stradale nell'ambito del trasporto intermodale di rifiuti.**

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 216 del 02.08.2023]

Circolare n. 3 del 10 agosto 2023 con cui l'Albo **relativamente alla prossima scadenza del periodo transitorio dei RT (16 ottobre 2023) reca chiarimenti** in merito alla procedura relativa alla cessazione dell'incarico di responsabile tecnico nel caso di perdita dell'idoneità, alla dispensa dalle verifiche d'idoneità del responsabile tecnico che anche legale rappresentante dell'impresa e al prosieguo dell'esonero dal possesso del diploma di scuola media superiore per i RT che operano in regime transitorio.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 258 del 10.10.2023]

FOCUS RESPONSABILE TECNICO

16 OTTOBRE 2023: SCADE IL PERIODO TRANSITORIO

I Responsabili Tecnici (RT) delle aziende iscritte all'Albo gestori ambientali in operatività alla data del 16 ottobre 2017 (ex art. 3 e 4 della Deliberazione n. 6 del 30 maggio 2017) che non hanno sostenuto e superato entro il 16 ottobre u.s. la verifica di aggiornamento, sono decaduti dall'incarico.

L'azienda per continuare la propria attività si può avvalere dei contenuti della Deliberazione n. 1 del 30 gennaio 2020 che prevede la possibilità del Legale rappresentante (LR) dell'azienda di subentrare e proseguire l'attività nel limite di 90 giorni nel rispetto degli obblighi normativi, salvo la nomina di un nuovo RT. Scaduto tale termine ed in assenza di nomina di nuovo RT, sarà avviato d'ufficio dalla Sezione il procedimento disciplinare finalizzato alla cancellazione dell'impresa dall'Albo. Resta salva l'applicazione della deroga alle verifiche per i legali rappresentanti che rispondono ai requisiti di cui all'art. 1 comma 1 della Deliberazione n. 4 del 26 luglio 2023 che prevede che *“È dispensato dalle verifiche il legale rappresentante dell'impresa che, al momento della domanda ne sia anche responsabile tecnico, e abbia contemporaneamente e ininterrottamente mantenuto negli ultimi cinque anni entrambi gli incarichi, nonché abbia ricoperto il ruolo di responsabile tecnico nel settore di attività oggetto dell'iscrizione (trasporto rifiuti; intermediazione e commercio di rifiuti; bonifica di siti; bonifica di beni contenenti amianto) per almeno complessivi 16 anni”*.

Per sollecitare le imprese a verificare la scadenza del requisito di idoneità del proprio responsabile tecnico per poter proseguire l'attività **l'Albo Gestori Ambientali** da marzo 2023 ha pubblicato sul proprio sito il seguente avviso.

AVVISO

“Il 16 ottobre 2023 scadrà il requisito di idoneità di 13.000 Responsabili Tecnici (RT) che attualmente operano in regime transitorio per 16.000 imprese iscritte all'Albo nelle categorie 1, 4, 5, 8, 9 e 10. Lo scorso 14 febbraio è stata inviata una comunicazione ai 5.200 RT registrati nella piattaforma invitandoli a sostenere l'esame per tempo. Nei prossimi mesi l'Albo invierà loro analoghe comunicazioni 6 e 2 mesi prima della scadenza prevista. Analoghe comunicazioni verranno inviate alle PEC delle imprese 60 e 30 giorni prima della scadenza come previsto dalla **Delibera n.1/2020**. **Si invitano pertanto le imprese a verificare con congruo anticipo la scadenza del requisito di idoneità del responsabile tecnico per poter proseguire nella propria attività**, effettuando il controllo attraverso la propria area riservata sul sito www.albonazionalegestoriambientali.it dove le imprese (già iscritte o che si devono iscrivere all'Albo) hanno a disposizione la funzionalità di “Ricerca RT”.

Si ricorda infatti che, al verificarsi della perdita del requisito d'idoneità previsto dall'art. 13, comma 1, del **DM 120/2014**, in assenza di nomina di nuovo RT, saranno applicate le limitazioni e le sanzioni previste dalla **Delibera n. 1/2020** che, decorsi i termini previsti, determinano il procedimento disciplinare finalizzato alla cancellazione dell'impresa dall'Albo. I responsabili tecnici che rientrano nella casistica citata possono rinnovare il proprio requisito di idoneità mediante il superamento dell'esame relativo al modulo o ai moduli in scadenza, presso le sedi delle Sezioni regionali e provinciali dell'Albo.

Per prenotare l'esame è necessario iscriversi alle sessioni di verifica sul sito dell'Albo: <https://www.albonazionalegestoriambientali.it/RT/>.

L'iscrizione deve essere effettuata tra i 60 e i 40 giorni prima della data dell'esame. Rammentiamo infine che il mancato superamento della prova d'esame entro il termine del 16 ottobre 2023 comporta la perdita del diritto ad usufruire delle agevolazioni previste per la verifica di aggiornamento. Si invitano pertanto imprese e responsabili tecnici interessati a programmare con adeguato anticipo le azioni necessarie al mantenimento dei propri requisiti per evitare interruzioni della propria attività.”

ASSOAMBIENTE ha riservato già da marzo scorso molte comunicazioni (circolari e news) rivolte alle imprese per sollecitare attenzione sulla materia al fine di evitare le inevitabili ricadute operative aziendali e di mercato laddove siano presenti carenze dei requisiti del ruolo RT ed è contestualmente impegnata ad assicurare una revisione dei quiz delle verifiche per superare eventuali aspetti dei test non rilevanti con l'operatività dei RT.

[Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari Assoambiente n. 081 del 24.03.2023, n. 213 e 214 entrambe del 02.08.2023 e n. 247 del 28.09.2023]

ALBO RUBRICHE

www.albogestoriambientali.it:

News@lbo: la newsletter rivolta alle imprese iscritte e agli operatori del settore che fornisce aggiornamenti puntuali sulle attività dell'Albo e sul panorama legislativo complesso e in continuo divenire. Quanti interessati a riceverla possono registrarsi al seguente link: [Modulo di iscrizione al servizio news@lbo \(emailsp.com\)](mailto:Modulo di iscrizione al servizio news@lbo (emailsp.com));

Video Tutorial: le delibere e le circolari più importanti dell'Albo vengono illustrate con brevi video tutorial pubblicati sul [Albo Nazionale Gestori Ambientali - YouTube](#).

FAQ (Frequently Asked Question): la sezione [L'Albo risponde - FAQ \(Frequently Asked Question\)](#) sul sito istituzionale raccoglie le domande più frequenti delle imprese, fornendo le relative risposte liberamente consultabili. La sezione, organizzata per macro-argomenti, viene costantemente aggiornata con i quesiti più frequenti per agevolare enti e imprese nella corretta interpretazione ed applicazione delle norme e delle procedure relative all'iscrizione all'Albo.

SEZIONE EVENTI: [Albo Nazionale Gestori Ambientali - Eventi](#) in cui vengono pubblicizzati i webinar periodicamente organizzati dall'Albo Gestori e dalle sue articolazioni territoriali.

* * * * *



LA DISCIPLINA NORMATIVA

Il RENTRI è stato Istituito con art. 6 D.L. n. 135/2018 così come convertito con la Legge n. 12/2019 («cd Legge semplificazione») che ha, contestualmente, soppresso il SISTRI dal 1° gennaio 2019. Il successivo D. Lgs. 213/2023 (entrato in vigore il 16 giugno 2023) ha trasferito la disciplina istitutiva del RENTRI, (art. 6 del D.L. 135/2018) all'art. 188-bis del D. Lgs. n. 152/2006.

IL RENTRI:

- è il nuovo sistema informatico di tracciabilità digitale dei rifiuti gestito dal Ministero Ambiente con il supporto operativo dall'Albo Nazionale Gestori Ambientali;
- si avvale della piattaforma telematica dell'Albo che assicura il rapporto con i soggetti obbligati;
- introduce un nuovo modello di gestione digitale per assolvere gli adempimenti delle scritture ambientali (registri di c/s e FIR) obbligatorie per:
 - o produttori di rifiuti;
 - o tutti i soggetti della filiera di gestione dei rifiuti (trasportatori, intermediari e commercianti di rifiuti, impianti di trattamento).

LA DISCIPLINA REGOLAMENTARE

Publicato il **Decreto 4 aprile 2023, n. 59**, recante il regolamento sulla disciplina del sistema di tracciabilità dei rifiuti e del registro elettronico nazionale per la tracciabilità dei rifiuti ai sensi dell'articolo 188-bis del D.lgs. n. 152.

Il regolamento disciplina l'organizzazione ed il funzionamento del sistema di tracciabilità, definendo, tra l'altro:

- organizzazione e funzionamento;
- modelli registro cronologico dei rifiuti e formulario di cui agli artt. 190 e 193 del D.Lgs. n. 152/2006 (che saranno vigenti a partire 13 febbraio 2025);
- soggetti obbligati;
- modalità di iscrizione, tempistiche, costi di iscrizione e adempimenti dei soggetti

REGOLAMENTAZIONE TECNICA

obbligati (ovvero di coloro che intendano volontariamente aderirvi);

- modalità per la condivisione dei dati del RENTRI con ISPRA al fine del loro inserimento nel Catasto di cui all'articolo 189 del D.lgs. n. 152/2006;
- modalità di svolgimento delle funzioni di supporto tecnico operativo da parte dell'Albo;
- modalità di accesso ai dati del RENTRI da parte degli organi di controllo.

Il regolamento è entrato in vigore il 15 giugno 2023.

Considerato il carattere innovativo della digitalizzazione delle operazioni previste per assicurare la tracciabilità dei rifiuti attraverso il nuovo sistema RENTRI, il Regolamento prevede un'applicazione graduale degli obblighi a carico degli operatori chiarita con il Decreto Direttoriale EC n. 97/23 (cfr. paragrafo seguente).

TABELLA SCADENZE ADEMPIMENTI RENTRI - DECRETO DIRETTORIALE EC N. 97/2023

Publicata con **decreto direttoriale n.97 del 22 settembre 2023** la **"Tabella scadenze RENTRI"** che chiarisce le date relative a:

- iscrizione al Registro elettronico nazionale;
- entrata in vigore dei nuovi modelli (registro di carico e scarico e FIR);
- tenuta del registro di carico e scarico in formato digitale;
- emissione del Formulario di Identificazione del Rifiuto in formato digitale.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 244 del 26.09.2023]

1- Scadenze per l'iscrizione al RENTRI (DM 59/2023)	3. Obbligo tenuta RCS in formato digitale
Enti o imprese produttori iniziali di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi con più di cinquanta dipendenti e tutti gli altri soggetti diversi dai produttori iniziali (lett. a)	Per gli operatori tenuti ad iscriversi al RENTRI tra il 15 dicembre 2024 e il 13 febbraio 2025
a decorrere dal 15 dicembre 2024 ed entro il 13 febbraio 2025	a decorrere dal 13 febbraio 2025
Enti o imprese produttori di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi con più di dieci dipendenti (lett. b)	Per gli operatori tenuti ad iscriversi al RENTRI tra il 15 giugno 2025 e il 14 agosto 2025
a decorrere dal 15 giugno 2025 ed entro il 14 agosto 2025	dalla data di iscrizione al RENTRI
Tutti i restanti produttori iniziali di rifiuti speciali pericolosi obbligati (lett. c)	Per gli operatori tenuti ad iscriversi al RENTRI tra il 15 dicembre 2025 e il 13 febbraio 2026
a decorrere dal 15 dicembre 2025 ed entro il 13 febbraio 2026	dalla data di iscrizione al RENTRI
2. Data di entrata in vigore dei nuovi modelli	4. Obbligo di emissione del FIR in formato digitale
I modelli di Registro e di FIR, di cui agli articoli 4 e 5, sono applicabili, a prescindere dall'obbligo di iscrizione al RENTRI, a partire dalla data indicata all'articolo 13, comma 1, lettera a).	Per gli operatori tenuti ad iscriversi al RENTRI il formulario di identificazione del rifiuto è emesso e gestito in modalità digitale a partire dalla data indicata all'articolo 13, comma 1, lettera c)
a decorrere dal 13 febbraio 2025	a decorrere dal 13 febbraio 2026

SOGGETTI TENUTI ALL'ISCRIZIONE

I soggetti tenuti all'iscrizione sono riportati all'art. 12 del DM 59/23 e sono;

- gli enti e le imprese che effettuano il **trattamento dei rifiuti**;
- gli enti e le imprese che **raccogliono o trasportano rifiuti** a titolo professionale;
- gli enti e le imprese che operano in qualità di **commercianti ed intermediari di rifiuti**;
- i **Consorzi** istituiti per il recupero e il riciclaggio di particolari tipologie di rifiuti;
- imprese, enti ed altri soggetti non rientranti in organizzazione di enti o imprese che **producono rifiuti pericolosi**;
- imprese ed enti produttori iniziali **con più di 10 dipendenti che producono rifiuti non pericolosi** nell'ambito di lavorazioni industriali, artigianali o derivanti dal trattamento di rifiuti, i fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue, nonché i rifiuti da abbattimento di fumi, dalle fosse settiche e dalle reti fognarie.

Il versamento di un contributo annuale e di un diritto di segreteria, anch'esso commisurato alla tipologia dei soggetti coinvolti e alla classe dimensionale, assicurerà la copertura degli oneri per il funzionamento del Registro Elettronico Nazionale.

Il DM 59/23 prevede altresì che successivi decreti direttoriali (art. 21) regolamenteranno:

- modalità operative per trasmissione dati al RENTRI;
- istruzioni per accesso e iscrizione degli operatori al RENTRI;
- requisiti informatici per garantire l'interoperabilità RENTRI/gestionali operatori;
- modalità di compilazione di registri e FIR;
- modalità consultazione da parte delle amministrazioni interessate;
- manuali e guide a supporto di operatori e utenti;
- altri strumenti di supporto per gli operatori.

Fino all'entrata in vigore del nuovo sistema di tracciabilità, l'art. 9 comma 2 del DM 59/23, prevede che **essa continua ad essere assicurata dalla vigente normativa contenuta negli art. 190 e 193 del D.Lgs. n. 152/2006 e ai collegati decreti ministeriali riportanti i modelli**

di registro di carico e scarico (DM 148/1998) e di formulario di trasporto (DM 145/1998)

Per attività associativa svolta su RENTRI vedasi la Sezione "Attività associativa".

* * * * *

EMERGENZA ALLUVIONE

Con l'**Ordinanza n. 66 del 18 maggio 2023**, su "Alluvione maggio 2023: Disposizioni In merito allo smaltimento rifiuti", la **Regione Emilia Romagna ha fornito disposizioni in merito alla gestione dei rifiuti alluvionali** prevedendo, tra l'altro, che:

- I rifiuti derivanti dagli eventi alluvionali, provenienti da edifici pubblici e privati, compresi anche i fanghi, ovvero portati dai corsi d'acqua in piena ovvero giacenti sulle spiagge, sono **classificati come rifiuti urbani** (precisando anche i codici EER da attribuire). Il **produttore dei rifiuti è il Comune di origine** dei rifiuti stessi";
- il trasporto dei rifiuti urbani da alluvione è svolto dai gestori del servizio pubblico mediante mezzi idonei e iscritti all'Albo nazionale dei gestori ambientali; è altresì **possibile l'impiego di ulteriori mezzi, in deroga all'articolo 212 (iscrizione Albo Gestori Ambientali)** del D.Lgs. n. 152/2006.

Con la **Legge n. 100 di conversione con modificazioni del Decreto-legge 1° giugno 2023, n. 61, recante "Interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023"** sono stati emanati alcuni primi provvedimenti necessari per affrontare l'emergenza causata dalla grave alluvione che ha colpito le popolazioni dell'Emilia-Romagna, e di alcune zone delle Marche e della Toscana a partire dal 1° maggio scorso: Nel provvedimento sono presenti molte disposizioni relative alla gestione dei rifiuti derivanti dall'emergenza alluvionale.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 210 del 01.08.2023]



ADA, insieme ad EGARA (Associazione europea dei demolitori di autoveicoli), sta lavorando attivamente sulla recente pubblicazione della proposta di regolamento della CE sui veicoli a fine vita per fornire il punto di vista degli operatori del settore e fare in modo che vengano considerate, nella successiva fase di definizione delle posizioni del Parlamento e del Consiglio, le istanze della categoria. Necessarie per rendere il processo di gestione e trattamento degli ELV più efficiente ed efficace.

MODIFICHE ALLE NORME UE SUL DIVIETO DI USO DEL PIOMBO NEI PEZZI DI RICAMBIO VEICOLI

Con **Decreto 26 giugno 2023**, il MASE ha dato attuazione alla Direttiva delegata (UE) 2023/544, che modifica la Direttiva 2000/53/CE per quanto riguarda le esenzioni relative all'uso del piombo nelle leghe di alluminio destinate a lavorazione meccanica, nelle leghe di rame e in determinati accumulatori, in vigore dal 30 marzo 2023.

Il DM 26 giugno 2023 in recepimento della normativa europea modifica il D.lgs. n. 209/2003 sostituendone integralmente l'Allegato II. Il nuovo regime di esenzione dal divieto di utilizzo del piombo nei pezzi di ricambio dei veicoli fuori uso è in vigore dal 20 luglio 2023.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 207 del 01.08.2023]

EVENTO ANPAR e NADECO "Riciclo rifiuti inerti – Traino dell'economia circolare. Contesto normativo e opportunità di mercato"

Roma, 12 Ottobre

Si è tenuto a Roma il 12 Ottobre scorso l'evento promosso da ANPAR e NADECO (Associazione Nazionale Demolizione ed Economia Circolare per le Costruzioni) dal titolo "Riciclo rifiuti inerti – Traino dell'economia circolare. Contesto normativo e opportunità di mercato".

Il convegno, realizzato con il patrocinio di Assoambiente, Ance e #UNIONCAMERE, ha costituito un'importante occasione per approfondire i temi legati al riciclo dei rifiuti inerti e il suo ruolo centrale nell'economia circolare.

Sono stati affrontati i temi relativi al contesto normativo attuale e le opportunità di mercato correlate a questa tematica e vi hanno presenziato relatori di spicco nel settore, esperti e professionisti che hanno condiviso le loro conoscenze e le migliori pratiche in materia di riciclo dei rifiuti inerti. All'evento è intervenuta in apertura il Vice Ministro Vannia Gava.

L'evento è stato trasmesso in streaming su Ricicla TV ed ha ottenuto un grande successo con circa 8000 visualizzazioni totali con un picco di 2900 contemporaneamente e una durata media del collegamento di 49 minuti.



La Commissione europea, nell'ambito del processo di revisione della Direttiva 2012/19/UE relativa ai RAEE, ha avviato una consultazione, aperta a tutti i soggetti interessati finalizzata a

valutare i risultati conseguiti dall'attuazione della direttiva rispetto agli obiettivi e alle aspettative che si prefiggeva, nonché la sua coerenza con i più ampi obiettivi politici dell'UE, compresi quelli introdotti col Piano d'Azione per l'economia circolare e con il Green Deal. ASSORAEE ha partecipato attivamente alla consultazione inviando, dopo averle definite internamente tramite una serie di incontri, le proprie risposte. Inoltre ha partecipato alla definizione delle posizioni, in merito alla consultazione, trasmesse da EuRIC e FEAD.

L'Associazione ha inoltre preso parte al workshop organizzato intorno alla metà del mese di ottobre dalle società di consulenza incaricate dalla Commissione europea di predisporre la valutazione di impatto della revisione della direttiva RAEE. Nel corso della riunione è stata infatti presentata la prima bozza di valutazione di impatto predisposta sulla base dei contributi raccolti attraverso la consultazione.

CHIARIMENTO MASE SU GESTIONE BATTERIE NEI RAEE

Il MASE, nell'ambito di un chiarimento rilasciato in relazione alla sentenza del Consiglio di su un avviso pubblico per la concessione di finanziamenti a favore delle attività di recupero dei RAEE, ha stabilito che il trattamento dei RAEE include le pile se ancora integrate in RAEE ma non quelle scorporate in fase di pretrattamento. Il Ministero ha chiarito come, ai sensi della definizione normativa stabilita dalla direttiva RAEE 2012/19/UE, i componenti si considerano RAEE quando sono parte integrante del prodotto e nel "momento in cui si decide di eliminarlo". Ciò in linea con quanto contenuto nelle FAQs della CE alla direttiva RAEE che stabiliscono che le batterie quando rimosse dai RAEE, sono assoggettate alle disposizioni relative ai requisiti di riciclo e agli obiettivi di raccolta stabiliti dalla direttiva sulle batterie e relativi rifiuti.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 242 del 22.09.2023]

Incentivi acquisizione registrazione EMAS 2023 – imprese RAEE

Con il **DM del 15 giugno 2022** (Misure per incentivare l'introduzione volontaria, nelle imprese che effettuano le operazioni di trattamento dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), dei sistemi certificati di gestione ambientale) il MATE, d'intesa con il MEF, il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero della Salute, ha promosso misure per incentivare l'introduzione volontaria dei sistemi di gestione ambientale registrati EMAS, disciplinati dal regolamento UE n. 1221/2009 sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS), nelle imprese che effettuano le operazioni di trattamento dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE).

Le modalità e i criteri per l'attribuzione del contributo sono definite dal Decreto Direttoriale Prot. n. 21 del 03/04/2023.

L'accesso all'agevolazione è attivato annualmente, nel primo semestre di ciascuna annualità, con avviso sul sito istituzionale del Ministero – www.mase.gov.it – Sezione "News" e "Bandi e Avvisi".

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 222 del 09.08.2023]

* * * * *



Il MASE, di concerto con il MIMIT, ha pubblicato, all'inizio dell'anno, uno **Schema di decreto per l'istituzione del regime di responsabilità estesa del produttore per la filiera dei prodotti tessili di abbigliamento, calzature, accessori, pelletteria e tessili per la casa**. Tra gli obiettivi centrali del decreto c'è la sostenibilità del prodotto, nonché "una progettazione degli stessi e dei loro componenti volta a ridurre gli impatti ambientali e la generazione dei rifiuti". UNIRAU ha partecipato attivamente alla fase di consultazione mettendo le proprie competenze ed esperienza a disposizione del Ministero. Prima della pubblicazione di una seconda bozza di decreto, rivista alla luce dei commenti pervenuti, la CE ha però pubblicato

FILIERE DEL RICICLO

una proposta di direttiva che va a modificare la direttiva quadro sui rifiuti (vd. circolare 183/2023), soprattutto sugli aspetti riguardanti la gestione dei rifiuti tessili. In particolare la proposta prevede una serie di modifiche finalizzate all'introduzione di regimi obbligatori e armonizzati di responsabilità estesa del produttore (EPR) per i tessili in tutti gli Stati membri, dove i produttori sono chiamati a coprire i costi di gestione dei rifiuti tessili e riceveranno incentivi per produrre beni che permettano la circolarità degli stessi.

Ciò ha rallentato i lavori ministeriali sullo schema di decreto EPR per la frazione tessile che dovrà tenere conto, necessariamente, degli indirizzi forniti dalla Commissione europea in quanto la sua revisione, una volta approvata da Parlamento e Consiglio, dovrà essere recepita nei vari ordinamenti nazionali. Per tale motivo il MASE ha avviato una consultazione tra i vari stakeholder finalizzata a raccogliere i loro pareri e osservazioni sulla proposta della CE in modo da definire una linea nazionale da tenere a livello di Consiglio europeo. UNIRAU ha pertanto predisposto un proprio position paper sul tema inviandolo entro i tempi previsti (la fine del mese di settembre 2023) al MASE. Anche Assoambiente ha partecipato alla consultazione con l'invio di un proprio documento. Si rimane ora in attesa dei prossimi passi che il Ministero vorrà prendere.

* * * * *



Lo scorso 27 settembre la Commissione europea ha pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il **regolamento recante restrizione all'uso intenzionale di microplastiche** (vd. circolare 248). Nonostante gli sforzi profusi da UNIRIGOM, in collaborazione con EuRIC e ECOPNEUS, è stato confermato il divieto all'uso del granulo da PFU come intaso, senza prevedere una deroga al suo impiego in presenza di misure di gestione del rischio.

Al fine di far fronte alle conseguenze che tale divieto avrà sul mercato dei materiali ottenuti dal trattamento dei PFU UNIRIGOM si sta muovendo con tutti i possibili referenti, istituzionali e non, per cercare di ampliare il mercato dei materiali da PFU e sostituire il settore rappresentato dal suo impiego come intaso. A tale scopo UNIRIGOM ha

ottenuto l'invito a partecipare all'incontro del tavolo di lavoro del MASE deputato alla definizione del CAM per strade e infrastrutture. Ciò con l'obiettivo di inserire in detto strumento l'impiego degli asfalti gommati che permetterebbero di assorbire quantitativi di granulo anche superiori a quelli oggi destinati all'uso come intaso.

UNIRIGOM è poi stato invitato dal MASE a prendere parte alla riunione tenutasi il 17 ottobre 2023 in cui, insieme a tutti i componenti della filiera di gestione dei PFU (tra cui produttori e consorzi), si è discusso della definizione del target di raccolta dei PFU da adottare per il 2024. Ciò in ragione della necessità di rivedere gli extra-target che erano stati adottati per gli anni passati per far fronte alla problematica generata dal raggiungimento degli obiettivi da parte di consorzi e produttori prima del termine dell'anno.

Infine UNIRIGOM, grazie alla sua associazione europea di riferimento MTR, sta continuando a monitorare la questione relativa al possibile avvio dei lavori europei per la definizione di un regolamento recante i criteri EoW per la GVG proveniente dai PFU.

[Si rimanda alla Sezione Eventi per informazioni in merito all'evento organizzato da UNIRIGOM nell'ambito della Fiera Ecomondo di Rimini.](#)

* * * * *



Al progetto hanno collaborato attivamente le principali associazioni di categoria che rappresentano le imprese del settore, quali Assoambiente, Assoamianto e Confindustria, oltre ad Ispra e la Task force del Commissario Unico per la Bonifica delle discariche abusive.

RemBook persegue un duplice obiettivo:

1. realizzare una banca dati dinamica, presentata con una avanzata interfaccia grafica, attraverso uno studio accurato del mercato, in stretta collaborazione con le imprese specializzate nel settore delle bonifiche di siti contaminati -iscritte in categoria 9- e nel settore delle bonifiche di beni contenenti amianto -iscritte in categoria 10 -;
2. valorizzare le specifiche competenze delle imprese iscritte all'Albo, impegnate nella progettazione ed esecuzione delle bonifiche, promuovendo le loro professionalità, anche in termini di trasparenza e legalità.

Per maggiori informazioni o per aderire, si rimanda al sito dell'Albo. Gestori ambientali.

REMTECH 2023 – REMBOOK, discariche e premio laurea



Assoambiente anche quest'anno ha partecipato all'evento fieristico di Remtech, in particolare:

STATI GENERALI DELLE DISCARICHE, DALLA GESTIONE DI UNA CRITICITÀ ALLA POSSIBILITÀ DI UNA CULTURA CIRCOLARE E DI TUTELA DEI TERRITORI (II Edizione)

Ven. 22 Settembre 9.30-13.30
(PAV. 4 SEA ROOM)

Nell'ambito del convegno finalizzato a valutare il nuovo ruolo e funzione anche degli impianti di discarica nel contesto dell'economia circolare, per Assoambiente è intervenuto l'Ing. Federico Poli.

PRESENTAZIONE DELL'OSSERVATORIO DELLE BONIFICHE: REMBOOK

Ven. 22 Settembre 9.30-12.00
(PAV. 2 WATER ROOM)

Dalla collaborazione tra l'Albo nazionale gestori ambientali e RemTech Expo è nato il **progetto RemBook**, con l'obiettivo di fornire alla collettività la disponibilità di una banca dati delle competenze tecniche e professionali delle imprese che operano nel campo delle bonifiche.

Premiazione delle Lauree nell'ambito del Degree & PhD Award
Selezioni in corso nell'ambito del board scientifico di RemTech Expo
Maura Mancinelli Università degli Studi di Ferrara
Umberto de Luca Università Ca Foscari, Venezia
Ambaye Teklit Università degli Studi di Milano Bicocca

Anche quest'anno Assoambiente ha premiato, nell'ambito dei RemTech Degree Awards 2023, studi e approfondimenti dai contenuti innovativi sia a livello tecnico che applicativo. Il **Premio laurea Assoambiente** è stato aggiudicato al Dr. De Luca per la tesi su *"Stati generali del risanamento, rigenerazione e sviluppo sostenibile dei territori e stati generali delle regioni per la transizione ecologica e il piano nazionale di ripresa e resilienza e i 100 anni del CNR"*, che contribuiscono a migliorare la conoscenza sugli aspetti tecnici e di valutazione degli impatti nel comparto ambientale.

* * * * *



Ulteriori informazioni si rimanda al sito dedicato al Rembook: <https://www.albonazionalegestoriambientali.it/Public/News/Rembook2022>

* * * * *

* * * * *

PROPOSTA DIRETTIVA UE SUL SUOLO

Lo scorso 5 luglio la Commissione europea ha pubblicato una **proposta di direttiva** sul monitoraggio e resilienza del suolo, che definisce il quadro giuridico per contribuire al raggiungimento della salubrità dei suoli entro il 2050.

A tal fine, la proposta prevede:

- la definizione di un quadro di monitoraggio per tutti i suoli dell'UE;
- un invito a rendere comune in UE la gestione sostenibile del suolo;
- un obbligo per gli Stati UE per definire le pratiche sostenibili/vietate;
- un obbligo per gli Stati UE per identificare i siti potenzialmente contaminati, di indagare su di essi e di far fronte ai rischi inaccettabili.

Secondo la Commissione oltre il 60% dei suoli europei è insalubre e i dati scientifici dimostrano un ulteriore degrado. L'iniziativa mira quindi ad affrontare le principali minacce per il suolo nell'UE, come l'erosione, le inondazioni e gli smottamenti, la perdita di materia organica del suolo, la salinizzazione, la contaminazione, la compattazione, l'impermeabilizzazione, nonché la perdita di biodiversità del suolo.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 221 del 4.08.2023]

LG SNPA PER LA GESTIONE DEI MATERIALI DI RIPORTO (MDR) NEI SITI OGGETTO DI BONIFICA.



Pubbligate sul sito del SNPA le **"Linee guida n. 46/2023 per la gestione dei materiali di riporto (Mdr) nei siti oggetto di procedimento di bonifica"** che propongono un percorso metodologico per l'identificazione e la gestione dei materiali di riporto nell'ambito dei procedimenti di bonifica di cui alla Parte Quarta, Titolo V del D.lgs. n. 152/2006 alla luce delle modifiche normative introdotte dalla legge 108/2021 (v. circolare Assoambiente n. 213/2021).

In particolare, l'art. 37 del DL 77/2021 (così come convertito dalla legge 108/2021) modificando l'art. 3 del DL 2/2012 (convertito,

con modificazioni, dalla legge 28/2012), ha stabilito che le matrici materiali di riporto non conformi ai limiti del test di cessione devono essere gestite nell'ambito dei procedimenti di bonifica, al pari dei suoli, utilizzando le migliori tecniche disponibili e a costi sostenibili che consentano di utilizzare l'area secondo la destinazione urbanistica senza rischi per la salute e per l'ambiente.

La LG SNPA schematizza in tre fasi la procedura di valutazione della matrice MdR, costituita da una commistione tra terreno e materiale antropico, finalizzata alla gestione nell'ambito del Titolo V del D.lgs. n. 152/2006:

Fase 1 - Identificazione della matrice

Fase 2 - Campionamento e caratterizzazione della matrice materiale di riporto

Fase 3 - Valutazione dei risultati,

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 224 del 30.08.2023]

* * * * *

LG REGIONE ABRUZZO SU RECUPERO "GREEN" DEI SITI ORFANI DI DISCARICHE e progetti per la produzione di energia rinnovabile

Il 26 settembre 2023, la Regione Abruzzo ha pubblicato il documento "**Linee guida per la bonifica di siti orfani di discariche. procedure, analisi di rischio e progetti per la produzione di energia rinnovabile**" adottato con la DGR n. 480 del 04/08/2023.

Il documento ha la finalità di supportare le tecniche di risanamento a basso impatto ambientale per la bonifica e il recupero dei siti orfani. Gli obiettivi sono coerenti con il target di recupero economico ed ambientale dei siti orfani per una ripresa green di tali aree, sede di discariche storiche, per la produzione di fonti di energie rinnovabili (FER) o per il risanamento urbano.

La Linea Guida descrive e dettaglia le procedure tecniche per la progettazione, il monitoraggio e la valutazione del rischio legate alle tecnologie di bonifica (tradizionali ed innovative) per il recupero dei siti orfani al fine di agevolare sia i progettisti, sia le amministrazioni pubbliche nelle scelte progettuali coerentemente con la finalità di concludere positivamente il procedimento di bonifica e recuperare integralmente i siti per la collettività.

Il processo iterativo è supportato da un "model canvas".

Per scaricare il documento e gli Allegati, incluso il modello canvas editabile, si rimanda alla pagina web "Siti Orfani" della Regione Abruzzo.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 254 del 05.10.2023]

* * * * *

INTERPELLO MASE E SENTENZA CASSAZIONE SU BONIFICHE

Il MASE ha risposto ad un interpello sul regime autorizzatorio applicabile agli impianti di trattamento delle acque di falda finalizzati alla bonifica delle acque sotterranee. Il MASE ricorda che, ai sensi dell'articolo 243 comma 4, del D.lgs. n. 152/2006 sulle acque sotterranee emunte, le acque emunte convogliate tramite un sistema stabile di collettamento che collega senza soluzione di continuità il punto di prelievo di tali acque con il punto di immissione delle stesse in corpo riceettore (previa depurazione), sono assimilate alle acque reflue industriali con applicazione, quindi, dei limiti di cui alla Parte III del D.lgs. n. 152/2006 (acque) e del relativo regime autorizzatorio.

In particolare il Dicastero evidenzia come sia decisiva ai fini dell'applicazione della normativa la presenza o meno di uno stabile sistema di collegamento tra punto di prelievo e corpo riceettore. In assenza di uno stabile collegamento le acque emunte sono soggette alla disciplina dei rifiuti.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 159 del 19.06.2023]

* * * * *

AGGIORNAMENTO SUI LAVORI PARLAMENTARI

CONVERSIONE IN LEGGE DEL DL ASSET – INTERVENTI SU COMPETENZE PER AUTORIZZAZIONE IMPIANTI, INCENTIVI BIOMETANO E PER AREE COLPITE DA ALLUVIONE 2023

Convertito in legge il DL Asset che tra le varie disposizioni conferma la possibilità per le Regioni di delegare agli Enti locali la competenza ad autorizzare gli impianti di trattamento rifiuti, aggiorna all'inflazione gli incentivi biometano di cui al DM 15 settembre 2022 e rimanda a prossimo provvedimento ARERA per le agevolazioni tariffarie per utenti nei territori colpiti dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023.

Tra le disposizioni di possibile interesse segnaliamo in particolare:

- Art. 18-bis (Misure per incentivare la produzione di energia da fonti rinnovabili) che prevede per quanto riguarda la produzione di biometano (Missione 2, Componente 2, Investimento 1.4, del PNRR), che, con riferimento specifico ed unico al DM 15 settembre 2022, i valori della tariffa incentivante sono aggiornati, in fase di pubblicazione dei singoli bandi, da parte del GSE su base mensile, facendo riferimento all'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, per tenere conto dell'inflazione media cumulata tra il 18 novembre 2021 e il mese di pubblicazione del bando della relativa procedura. Nessun richiamo al DM 2 marzo 2018. Inoltre vengono introdotte modifiche al DM 4 luglio 2019 e al Dlgs n. 199 del 2021 al fine di garantire una maggiore efficienza nelle dinamiche di offerta nell'ambito dei meccanismi di asta e registro;
- Articolo 21 (Interventi per le attività degli enti locali in crisi finanziaria)
- Art. 22 (Conferimento di funzioni in materia di bonifiche e di rifiuti) che riconosce alle regioni la possibilità di conferire, con legge, agli enti locali di cui all'articolo 114 della Costituzione, tenendo conto in particolare del principio di adeguatezza, le seguenti funzioni amministrative in materia di bonifiche e rifiuti disciplinate dal TUA (Dlgs n. 152 del 2006):
 - spedizione transfrontaliere e destinazione di rifiuti (articolo 194, comma 6, lettera a));
 - autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti (articolo 208);
 - procedure operative ed amministrative relative a siti contaminati (articolo 242);
 - procedura semplificata per le operazioni di bonifica di siti contaminati (articolo 242-bis).
 Demanda alla stessa legge la disciplina dei poteri di indirizzo, coordinamento e controllo sulle funzioni da parte della regione, il supporto tecnico-amministrativo agli enti ai quali sono trasferite le funzioni e l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte della regione in caso di verificata inerzia nell'esercizio delle stesse. Fa salve le norme regionali vigenti alla data di entrata in vigore della norma, che hanno trasferito le predette funzioni amministrative;
- Art. 23 (Disposizioni urgenti per l'attività di ricostruzione dei territori colpiti dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023)
- Art. 24 (Misure in materia di incentivi per l'efficienza energetica)

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 260 del 11.10.2023]

* * * * *

ATTO	STATO ITER
delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti normativi dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2022-2023 (AC. 1342 Governo).	Esame in corso presso la Commissione Politiche dell'UE della Camera

LAVORI PARLAMENTARI

ATTO	STATO ITER
<p>ddl di conversione in legge del decreto-legge 29 settembre 2023, n. 131, recante misure urgenti in materia di energia, interventi per sostenere il potere di acquisto e a tutela del risparmio</p> <p>(AC.1437)</p> <p>Scade il 28 novembre 2023</p>	<p>Prosegue esame presso le Commissioni riunite Finanze e Attività produttive della Camera</p>

ATTO	STATO ITER
<p>ddl di conversione in legge del decreto-legge 29 settembre 2023, n. 132, recante disposizioni urgenti in materia di proroga di termini normativi e versamenti fiscali</p> <p>(AS. 899 Governo)</p> <p>Scade il 28 novembre.</p>	<p>Lo scorso 19 ottobre 2023 la Commissione Finanze del Senato ha iniziato l'esame</p>

ATTO	STATO ITER
<p>ddl di conversione in legge del decreto-legge 29 settembre 2023, n. 131, recante misure urgenti in materia di energia, interventi per sostenere il potere di acquisto e a tutela del risparmio</p> <p>(AC.1437)</p> <p>Scade il 28 novembre 2023</p>	<p>Il 10 ottobre u.s. Le Commissioni riunite Finanze e Attività produttive della Camera ha iniziato l'esame del provvedimento.</p>

ATTO	STATO ITER
<p>disegno di legge annuale per il mercato e la concorrenza 2022</p> <p>(AS. 795, Governo).</p>	<p>Il 10 ottobre la Commissione Industria e Agricoltura del Senato ha proseguito esame</p>

* * * * *



Giurisprudenza

TRATTAMENTO FORSU E “IMPIANTI MINIMI” IN EMILIA ROMAGNA – Il Consiglio di Stato conferma l’illegittimità della Delibera della regione

Il Consiglio di Stato, respingendo l'appello della regione Emilia Romagna, ha confermato quanto deciso dal Tar (sentenza del 16 gennaio 2023 n. 0638) in merito alla illegittimità della delibera della Giunta Regionale (e atti conseguenti) con la quale l'Emilia Romagna, in pretesa attuazione di una delibera ARERA, prefigurava assegnazioni autoritative di flussi di Frazione Organica di Rifiuti Solidi Urbani (FORSU) in favore degli impianti “minimi” già da essa precedentemente individuati.

Confermando l'impostazione del TAR i giudici del Consiglio di Stato chiariscono che *“Il fulcro della controversia deriva dal rapporto sistematico che intercorre fra la previsione dell'evidenza pubblica quale modalità di affidamento della gestione dei rifiuti, il ruolo che assume il “principio di prossimità degli impianti di recupero” per il trattamento (di recupero) delle frazioni di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata e, infine, la valenza rivestita dalla “sempre ammessa” libera circolazione di questa tipologia di rifiuti sul territorio nazionale”*.

Il principio di “prossimità agli impianti di recupero”, continuano i giudici, pur essendo teleologicamente connesso alla tutela ambientale non comprime in maniera assoluta la concorrenza - consentendo, come sostenuto dalla Regione, l'affidamento diretto e senza gara di un appalto o di una concessione di servizi - ma permette di valorizzare nell'ambito del procedimento di selezione dell'affidatario del servizio svolto mediante gara, quelle offerte che ne garantiscono maggiormente il rispetto.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n.204 del 31.7.2023]

MTR-2 ARERA – Illegittima la “doppia remunerazione” dei gestori integrati che operano nella filiera della plastica

Il Consiglio di Stato, sezione seconda, con sentenza n. 7196/2023 ha annullato l'MTR-2 nei limiti in cui alcuni profili della regolazione generano distorsioni concorrenziali nel mercato della selezione dei rifiuti differenziati da imballaggi plastici finalizzati al riciclo e al recupero della materia. L'ARERA, cogliendo l'occasione dell'aggiornamento biennale (2024-2025) del MTR-2, pubblicato il 3 agosto 2023, ha già riesaminato le varie componenti di costo in ottemperanza alla sentenza (vedasi sezione “Osservatorio ARERA”)

Il caso oggetto di contenzioso ha riguardato una società che opera in modo indipendente nel mercato della selezione degli imballaggi plastici ed una multiutility che opera sia nel mercato “a monte” della raccolta differenziata urbana sia (a seguito di acquisto di un impianto di selezione) nel mercato “a valle” della selezione e trattamento dei rifiuti da imballaggi in plastica provenienti dai rifiuti solidi urbani.

Come noto a valle del mercato della raccolta differenziata urbana esiste il mercato della selezione e trattamento dei rifiuti da imballaggi in plastica provenienti dai rifiuti solidi urbani, che consiste nella separazione per tipologia e qualità dei rifiuti da imballaggi in plastica, svolta in appositi impianti. Tale singolo segmento del ciclo dei rifiuti non è direttamente regolato dall'ARERA.

Secondo i giudici, ed in estrema sintesi, la composizione della tariffa costruita sulla base della metodologia dell'ARERA, con l'attribuzione, ivi prevista, di incentivi ai gestori integrati, contribuisce a favorire l'attività di questi ultimi, resa economicamente più conveniente, spingendo fuori mercato le imprese che operano nel mercato. Il Gestore integrato (in questo caso inteso come gruppo societario) titolare di un centro di selezione e stoccaggio, per effetto dello sharing sui ricavi previsto dal MTR-2, verrebbe remunerato per la medesima attività sia dal COREPLA sia mediante la tariffa.

Affermano i giudici: *“a parità di attività svolta rispetto ai soggetti che operano nel segmento di mercato in questione, il gestore integrato gode, quindi, di una remunerazione aggiuntiva rispetto all'impianto indipendente”*, ed ancora *“La metodologia tariffaria, dunque, appare*

effettivamente illogica, irragionevole ed idonea a determinare distorsioni della concorrenza, in quanto, nell'ambito di un medesimo segmento di mercato, alcuni soggetti (riconducibili alla nozione di gestore integrato, ossia il gestore di uno o più servizi a monte che gestisca anche uno o più servizi a valle, a poco rilevando se in virtù di acquisizione di impianti o di integrazione societaria, attesa la latitudine della definizione) duplicano la copertura dei costi di esercizio in quel particolare settore di attività, godendo del rimborso attraverso la regolazione tariffaria ma non essendo previsto alcun sistema che consenta di scomputare tale "rimborso" dall'incasso dei ricavi dai cd. sistemi di compliance; mentre gli altri soggetti imprenditoriali che operano autonomamente nel mercato a valle dell'avvio a riciclo e recupero della raccolta differenziata della plastica, occupandosi della selezione e trattamento dei rifiuti in plastica provenienti da RSU (pacificamente non soggetti alla regolazione tariffaria in questione, come incontestato tra le parti e confermato dalla verifica), percepiscono il solo corrispettivo ritraibile dalla contrattazione di mercato in esito alla loro attività".

A valle della sentenza l'Autorità - sebbene abbia espresso nella deliberazione 389/2023/R/rif che l'effetto distorsivo riconosciuto dal Consiglio di Stato sia stato "paventato ma non dimostrato" - ha già modificato l'MTR-2 "nelle more di una complessiva rivalutazione della possibilità di definire una nuova e organica regolazione incentivante".

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 218 del 4.8.2023]

BONIFICHE – la procedura complessa non vieta due giudizi sul medesimo fatto

Il Consiglio di Stato, con la sentenza n. 7462/2023 ha ritenuto che la complessità delle procedure di bonifica può ripercuotersi anche in sede giurisdizionale, rendendo giustificabile la coesistenza di più sentenze sulle diverse fasi della stessa.

Più in dettaglio i giudici amministrativi hanno ribaltato il giudizio del Tar Emilia-Romagna che, in primo grado, aveva dichiarato inammissibile il ricorso per violazione del c.d. "ne bis in idem" (divieto di un nuovo processo per il medesimo fatto), facendo leva su una precedenza

sentenza — nel frattempo divenuta irrevocabile — che aveva confermato la legittimità dell'ordinanza con cui il Comune, prima della caratterizzazione di un sito, aveva individuato il ricorrente quale responsabile dell'inquinamento "secondo un criterio probabilistico e in base al principio precauzionale".

Secondo i giudici l'articolato procedimento di cui agli artt. 242 e ss. del codice dell'ambiente è da qualificare come un procedimento a formazione progressiva, nell'ambito del quale sono individuabili diverse fasi procedurali connesse, ma distinte tra loro.

Si legge infatti che, anche se "nelle pronunce sopra richiamate sia stata riconosciuta la legittimità degli atti dell'amministrazione che individuavano la società appellante come responsabile dell'inquinamento secondo un criterio probabilistico", ciò non esclude che se in sede di caratterizzazione e di analisi dei rischi l'unica significativa forma di inquinamento rilevata non sia eziologicamente ricollegabile alla attività imprenditoriale svolta dalla società appellante è da giudicare "illegittima la successiva attività della amministrazione, che ha posto a carico della società – OMISSIS - s.p.a anche gli oneri connessi alla bonifica del sito (in contrasto con il principio eurounitario "chi inquina paga")."

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 239 del 19.9.2023]

RESPONSABILITÀ BONIFICHE AFFIDATE A TERZI – Sentenza TAR Umbria.

Lo scorso 5 settembre 2023, il TAR Umbria ha pronunciato la sentenza n. 507, riguardante la titolarità della responsabilità autorizzativa nei progetti di bonifica.

Il TAR ha rigettato il ricorso di un'azienda proprietaria di un sito interessato da un procedimento di messa in sicurezza e bonifica, indicando che in base al D.lgs. n. 152/2006 sono a carico del "responsabile dell'inquinamento" l'obbligo di curare i relativi adempimenti, tra cui il progetto operativo degli interventi di bonifica e, come logica conseguenza, deve essere in capo a lui la titolarità dell'autorizzazione unica regionale necessaria all'attuazione dell'attività.

La sentenza quindi indica che quanto sopra non impedisce che il «soggetto responsabile» che abbia presentato il progetto si avvalga di soggetti terzi per l'esecuzione delle singole

lavorazioni, ferma restando la sua responsabilità nei confronti dell'amministrazione.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 256 del 06.10.2023]

* * * * *

TERMOVALORIZZATORE DI ROMA – TAR rigetta i ricorsi

Il 19 luglio 2023 il TAR Lazio ha pubblicato la sentenza n. 12165/2023 che rigetta i ricorsi n. 1468, 3721, 1588 e 3587 del 2023 presentati dai Comitati, dalle Associazioni ambientaliste, dai Comuni di Albano, Ardea e Ariccia contro il Piano rifiuti di Roma Capitale e la realizzazione del termovalorizzatore.

I giudici del TAR hanno spiegato i motivi per cui i ricorsi riguardanti il contrasto del nuovo Piano rifiuti di Roma con la normativa comunitaria, i rischi di inquinamento dell'impianto di termovalorizzazione e l'inesistenza dell'urgenza, siano privi di fondamento, indicando infine che gli "impianti di recupero di energia fanno parte della gerarchia dei rifiuti e sono comunque necessari alla chiusura del ciclo di gestione rendendo, come deve essere, residuale lo smaltimento in discarica".

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 197 del 20.07.2023]

* * * * *

SENTENZA TAR SU LIMITI BAT PER RILASCIO AIA

Il TAR Lazio con una sentenza relativa all'aggiornamento dell'autorizzazione di una centrale termoelettrica in Emilia-Romagna, ha ribadito che prescrizioni più restrittive di quelle collegate alle migliori tecniche disponibili (BAT) richieste per il rilascio di una autorizzazione integrata ambientale (AIA) sono legittime e pienamente in linea con il D.Lgs. 152/2006. In particolare viene richiamato il comma 4-ter dell'articolo 29-sexies che attribuisce all'Autorità competente il potere di fissare valori limite di emissione più rigorosi di quelli previsti nelle BAT quando uno strumento di programmazione o di pianificazione ambientale imponga limiti più severi.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 179 del 04.07.2023]

* * * * *

SENTENZA CORTE CASSAZIONE SU FANGHI "PALABILI"

La Corte di Cassazione ha stabilito che i fanghi prodotti da un processo di depurazione delle acque reflue, già sottoposti a disidratazione, sono rifiuti speciali e il loro deposito incontrollato si configura un reato ai sensi del D.lgs. n. 152/2006. La Corte di Cassazione, nelle motivazioni espresse per dichiarare l'inammissibilità del ricorso, ha richiamato la definizione di rifiuti speciali del D.lgs. 152/2006 che comprende i fanghi prodotti dalla depurazione delle acque reflue.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 176 del 04.07.2023]

* * * * *

TAR LAZIO - Sentenza su riesame AIA dopo pubblicazione BAT europee

Il Tar Lazio nella sentenza 20 giugno 2023, n. 10459 chiarisce il contenuto dell'articolo 29-octies del Dlgs 152/2006 sul riesame dell'autorizzazione integrata ambientale (Aia) a seguito della pubblicazione, da parte della Commissione europea, dell'aggiornamento delle migliori tecniche disponibili (Bat) di settore alle quali i gestori devono adeguarsi. I giudici amministrativi chiariscono che l'obbligo di adeguamento dell'autorizzazione integrata ambientale alle migliori tecniche disponibili (Bat) europee di settore è immediato dalla loro pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale UE.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 170 del 27.06. 2023]

* * * * *

CORTE DI CASSAZIONE – Sentenza su qualifica rifiuto

La Corte di Cassazione nella sentenza 8 giugno 2023, n. 24680 ha ricordato che la qualifica di rifiuto, ai sensi dell'articolo 183, Dlgs 152/2006, collegata al "disfarsi" di un bene «deve essere dedotta da dati obiettivi, non dalla scelta personale del detentore che decide che quel bene non gli è più di nessuna utilità».

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 180 del 05.07. 2023]

* * * * *

TAR CAMPANIA - Sentenza su iscrizione albo gestori e gara appalto

Con la Sentenza del Tar Campania n. 03871 del 27 giugno 2023 i Giudici amministrativi hanno accolto il ricorso di un'azienda esclusa dall'aggiudicazione di una gara avente ad oggetto i lavori di "capping" di una discarica per la mancanza dell'iscrizione alla Categoria 9 dell'Albo nazionale gestori ambientali come requisito ai fini della stipulazione del contratto di appalto a pena di decadenza dall'aggiudicazione. Secondo i Giudici se l'iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali è richiesta ai fini dell'aggiudicazione dell'appalto, la sua mancanza non può escludere un operatore dal partecipare alla gara.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 187 del 07.07. 2023]

* * * * *

CONSIGLIO DI STATO - illegittimità diniego realizzazione impianto rifiuti in zona a vocazione produttiva

È contraddittorio affermare che la costruzione di un impianto di trattamento rifiuti, in zona a forte vocazione produttiva, abbia a priori un impatto negativo sull'area. Questa la pronuncia del Consiglio di Stato con la sentenza 15 settembre 2023, n. 8357 che ha dichiarato illegittimo il diniego di un provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR), ex articolo 27-bis del D.lgs. n. 152/2006, per la realizzazione di un impianto di produzione di biometano da frazione organica dei rifiuti solidi urbani (FORSU).

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 255 del 06.10. 2023]

* * * * *

CORTE DI CASSAZIONE - Responsabilità 231 ed illeciti rifiuti – il deposito incontrollato non rientra nei casi tassativi.

La Corte di Cassazione, con sentenza 37114/2023, ha stabilito che il reato di deposito incontrollato di rifiuti commesso dal titolare d'impresa (articolo 256, comma 2, D.lgs. 152/2006) non rientra tra quelli idonei a fondare la responsabilità degli Enti ex D.lgs. 231/2001.

La Corte ha ribadito che il reato di abbandono o deposito incontrollati di rifiuti commesso dai titolari di impresa o dai responsabili di Enti non rientra nel catalogo tassativo dei reati presupposto idonei a fondare la responsabilità amministrativa degli Enti ex D.lgs. 231/2001.

Al contrario, ricorda la Corte, nell'elenco rientra invece il reato di gestione non autorizzata di rifiuti che punisce chiunque effettua un'attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti in assenza delle prescritte autorizzazioni, iscrizioni o comunicazioni.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 263 del 12.10. 2023]

* * * * *



RAPPORTO DI PREVISIONE STRATEGICA UE 2023

Lo scorso 6 luglio 2023, la **Commissione Europea ha pubblicato il rapporto di previsione strategica su "Sustainability and people's wellbeing at the hearth of Europe's Open Strategic Autonomy"**. Il rapporto, giunto alla terza edizione, passa in rassegna le sfide che attendono l'Unione per la trasformazione della società e dell'economia verso un modello sostenibile.

Il documento propone dieci ambiti in cui occorre una risposta politica dell'UE per raggiungere gli obiettivi di un'Europa socialmente ed economicamente sostenibile e per rafforzare il suo ruolo a livello globale. Inoltre pone l'attenzione anche sul garantire finanziamenti sufficienti per la transizione verde, stimando la necessità di più di 620 miliardi di euro all'anno per raggiungere gli obiettivi del Green Deal e del RepowerEU e stima che sarà necessario un ulteriore investimento di 92 miliardi di euro tra il 2023 e il 2030 per raggiungere gli obiettivi del regolamento sulle emissioni nette zero.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 189 del 11.07.2023]

* * * * *

TASSONOMIA UE – Commissione pubblica proposta di atto delegato in materia ambientale

Lo scorso 13 giugno 2023, la **Commissione Europea ha pubblicato la proposta di atto delegato in materia ambientale, che integra il Regolamento (UE) 2020/852 sulla Tassonomia**, per specificare in che modo le Autorità competenti e i partecipanti al mercato devono **rispettare gli obblighi stabiliti dalla normativa**.

Per quanto d'interesse, l'atto delegato in oggetto introduce una nuova serie di criteri per la tassonomia UE relativi alle attività

economiche che apportano un contributo sostanziale a uno o più obiettivi ambientali non climatici, ovvero:

- attività che contribuiscono in modo sostanziale all'uso sostenibile e alla protezione di risorse idriche e marine;
- attività che contribuiscono in modo sostanziale alla transizione verso un'economia circolare;
- attività che contribuiscono in modo sostanziale alla prevenzione e al controllo dell'inquinamento;
- attività che contribuiscono in modo sostanziale alla tutela e al ripristino di biodiversità ed ecosistemi.

Le nuove regole dovrebbero applicarsi dal 1° gennaio 2024.

La Commissione ha inoltre approvato modifiche all'atto delegato sulla tassonomia climatica ampliando il numero di attività economiche che contribuiscono agli obiettivi ambientali della mitigazione dei cambiamenti climatici e dell'adattamento agli stessi, includendo quindi i settori manifatturiero e dei trasporti.

Infine sempre la Commissione ha approvato una proposta di regolamento sulla trasparenza e le operazioni dei fornitori di rating ambientali, sociali e di governance (Environmental, Social and Governance – ESG) che garantirà che i rating ESG diventino una componente più affidabile e trasparente della catena del valore della finanza sostenibile consentendo agli investitori di prendere decisioni più informate.

Anche attraverso FEAD ed EuRIC, Assoambiente sta partecipando alle discussioni in corso a livello europeo nella Piattaforma finanza sostenibile (si rimanda alle precedenti circolari e ad Assoambiente informa per ogni ulteriore informazione in materia).

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 157 del 19.06.2023]

* * * * *

TASSONOMIA E GARANZIE MINIME DI SALVAGUARDIA – Chiarimento della Commissione Europea

Lo scorso 16 giugno 2023, la **Commissione Europea ha pubblicato la comunicazione sull'interpretazione e sull'attuazione di talune disposizioni giuridiche di cui al Regolamento sulla Tassonomia UE e sui collegamenti con il**

regolamento relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari.

La comunicazione in oggetto chiarisce che le garanzie minime di salvaguardia a norma del Regolamento sulla Tassonomia intendono evitare che le attività e gli investimenti siano considerati «sostenibili» se comportano violazioni dei principi fondamentali in materia sociale, dei diritti umani e dei diritti del lavoro oppure se non si conformano alle norme minime per una condotta d'impresa responsabile, specificando quindi che le garanzie minime di salvaguardia sono le procedure di dovuta diligenza e di riparazione attuate da un'impresa che svolge un'attività economica al fine di garantire l'allineamento con le linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (OCSE) destinate alle imprese multinazionali e con i principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani.

La Commissione inoltre specifica che è sul rispetto delle garanzie minime di salvaguardia che il Regolamento sulla Tassonomia e quello sull'informativa dei finanziamenti sostenibili si incontrano. Pertanto gli investimenti in attività economiche «ecosostenibili» allineate alla tassonomia possono essere automaticamente qualificati come «investimenti sostenibili» nel contesto degli obblighi di informativa a livello di prodotto ai sensi dell'SFDR.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 169 del 27.06.2023]

* * * * *

SICUREZZA E INCENDI NEGLI IMPIANTI RIFIUTI-Sondaggio FEAD e richiesta contributi entro 26.06.2023

FEAD ha chiesto ai propri membri un **contributo in materia di sicurezza e incendi nelle strutture di gestione dei rifiuti.**

La questione è seguita da tempo dall'Associazione, la quale ha anche evidenziato a livello istituzionale la difficoltà che le aziende hanno ad acquisire idonee garanzie finanziarie per gli impianti in materia antincendio. Il problema, condiviso anche da altri Paesi europei, è stato portato all'attenzione anche di FEAD che intende definire in materia un documento per avviare confronto a livello comunitario e valutare possibili soluzioni.

Al fine di procedere con la definizione di una posizione per le istituzioni europee, FEAD ha

condiviso un sondaggio riguardante le situazioni a livello nazionale sulle norme antincendio, coperture assicurative e possibili ulteriori misure utili alla materia. Al fine di circoscrivere anche il contributo Assoambiente da condividere con FEAD, abbiamo chiesto a quanti interessati di inviare le risposte alle domande del sondaggio, allegando eventuale documentazione pertinente da condividere a livello europeo, alla D.ssa Fano (e-mail g.fano@fise.org).

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 162 del 19.06.2023]

* * * * *

RESTRIZIONE PFAS – Consultazione ECHA e richiesta contributi

Alcuni Stati nord europei hanno presentato all'ECHA (Agenzia Europea per le Sostanze Chimiche), all'inizio di quest'anno, una **proposta per limitare l'uso delle sostanze perfluoro alchiliche, cd PFAS.**

A valle della presentazione di tale proposta, **l'ECHA ha avviato una consultazione pubblica** dove tutte le parti interessate sono invitate a fornire le informazioni scientifiche e tecniche sulla fabbricazione, l'immissione sul mercato e l'utilizzo di questo gruppo di sostanze che ritengono pertinenti, entro il prossimo 25 settembre 2023.

Terminata la fase di consultazione i comitati scientifici dell'ECHA per la valutazione dei rischi (RAC) e per l'analisi socio-economica (SEAC) utilizzeranno i dati raccolti per elaborare e valutare gli impatti della restrizione all'uso dei PFAS proposta e formulare il proprio parere in merito. Questo sarà poi preso in considerazione per la definizione della proposta di ECHA che sarà poi sottoposta al vaglio delle istituzioni europee.

Pertanto, al fine di fornire il punto di vista delle imprese della gestione dei rifiuti sulla questione, abbiamo richiesto la vostra disponibilità a fornire all'Associazione, inviandoli a d.cesaretti@fise.org e g.fano@fise.org, eventuali informazioni sugli impatti di questi inquinanti sull'attività condotta, nonché tutti i documenti e le relazioni a supporto dei dati forniti.

A tal proposito si evidenzia che FEAD ha provveduto, grazie anche al contributo delle associate (tra cui Assoambiente), a predisporre una risposta alla consultazione sui PFAS, allegando una critical review condotta dal

Prof. Pivato dell'Università di Padova, su richiesta di FEAD.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 144 del 06.06.2023]

* * * * *

REGOLAMENTO DETERMINAZIONE QUOTA DI BIOCARBURANTI E DI BIOGAS

La CE ha pubblicato il Regolamento (UE) 2023/1640 recante la metodologia per determinare la quota di biocarburanti e di biogas per il trasporto derivanti da biomassa trattata con combustibili fossili in un processo comune. In particolare il provvedimento definisce la metodologia per calcolare e conteggiare la quota di energia rinnovabile dei carburanti prodotti a partire dalla biomassa e da materie prime fossili in un processo comune. Per determinare la quota di carbonio biogenico gli operatori economici che effettuano il co-trattamento possono sviluppare e usare un metodo di prova caratteristico dell'impresa o del processo e adeguato alla configurazione del loro stabilimento e al loro mix di materie prime.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 230 del 04.09.2023]

* * * * *

DUE DILIGENCE IMPRESE PER LA SOSTENIBILITÀ – Parlamento europeo approva la proposta di direttiva

Lo scorso primo giugno, il **Parlamento Europeo ha adottato la sua posizione riguardo la proposta di Direttiva su Corporate Sustainability Due Diligence**, il dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità.

In base a quanto riportato nella proposta in oggetto, le aziende con più di 250 dipendenti e con un fatturato di almeno 40 milioni di euro, saranno tenute a identificare e, se necessario, prevenire, porre fine o mitigare, l'impatto negativo che le loro attività hanno sui diritti umani e sull'ambiente (inquinamento, degrado ambientale e perdita della biodiversità). Queste imprese dovranno inoltre monitorare e valutare l'impatto dei loro partner lungo catena del valore, compresi i fornitori, i soggetti coinvolti nella vendita, la distribuzione, il trasporto, lo stoccaggio e la gestione dei rifiuti.

La proposta di direttiva dispone inoltre che tali aziende dovranno attuare un piano di transizione verde per mantenere il riscaldamento globale entro il limite di 1,5° e sono previsti dei bonus per gli amministratori che raggiungano gli obiettivi prefissati.

A seguito della presente posizione adottata dal Parlamento, inizieranno i negoziati con gli Stati membri per arrivare alla pubblicazione finale prevista nel 2024.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 147 del 09.06.2023]

* * * * *

DIRETTIVA GREEN CLAIMS – richiesta contributi MASE

Lo scorso 22 marzo 2023, la **Commissione Europea ha pubblicato la proposta di Direttiva sui Green Claims che riguarda la fondatezza delle dichiarazioni ambientali**.

A tal proposito il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), impegnato nel processo negoziale sulla direttiva in oggetto, attualmente in corso nell'ambito del Gruppo Ambiente del Consiglio Europeo, ha invitato gli stakeholders ad inviare eventuali istanze e osservazioni, nonché tutti gli elementi informativi utili a perfezionare e sostenere la posizione nazionale relativamente ai diversi aspetti della proposta.

Pertanto l'Associazione ha invitato quanti interessati a trasmettere i propri contributi entro il 23 giugno 2023, alla D.ssa Fano (email: g.fano@fise.org), al fine di predisporre il contributo associativo da inviare al MASE.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 150 del 13.06.2023]

* * * * *

GESTIONE INDUSTRIALE ANIDRIDE CARBONICA – consultazione pubblica della Commissione Europea

Lo scorso 8 giugno 2023, la **Commissione Europea ha avviato una consultazione pubblica riguardo la gestione industriale dell'anidride carbonica**.

Per il conseguimento da parte dell'UE della neutralità delle emissioni di CO2 entro il 2050, la Commissione ritiene che gli assorbimenti industriali di carbonio siano necessari e fa leva sulla promozione delle tecnologie per la cattura, utilizzo e stoccaggio dell'anidride

carbonica, al fine di offrire la possibilità di decarbonizzare anche i settori le cui emissioni sono difficili da abbattere.

Pertanto, a seguito della fase di raccolta dei contributi, la Commissione valuterà:

- il ruolo che queste tecnologie possono svolgere nella decarbonizzazione dell'economia europea, rispettivamente entro il 2030, il 2040 e il 2050;
- le misure necessarie per ottimizzarne le potenzialità, anche per quanto riguarda la realizzazione delle infrastrutture di trasporto e stoccaggio della CO₂ in tutta l'UE.

La consultazione è rimasta aperta fino al 31 agosto 2023. Al fine di definire anche il contributo Assoambiente da trasmettere alla Commissione, abbiamo chiesto a quanti hanno risposto alla consultazione o interessati a partecipare con contributo, di inviare il riscontro anche alla D.ssa Fano (email g.fano@fise.org).

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 152 del 15.06.2023]

* * * * *

EFFICIENZA ENERGETICA – Pubblicata la nuova direttiva UE

Lo scorso 20 settembre **2023 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale europea la Direttiva (UE) 2023/1791 del Parlamento e del Consiglio europeo sull'efficienza energetica, che modifica il Regolamento (UE) 2023/955 e che stabilisce un quadro comune di misure aventi lo scopo di promuovere l'efficienza energetica nell'Unione Europea** al fine di garantire il conseguimento degli obiettivi, garantendo al contempo la sicurezza dell'approvvigionamento energetico e riducendo ulteriormente la dipendenza dalle importazioni di energia, soprattutto sotto il profilo dell'utilizzo dei combustibili fossili.

Sulla base di questa nuova direttiva, gli Stati membri dovranno assicurare collettivamente una riduzione del consumo energetico finale (energia consumata dagli utenti finali) di almeno l'11,7% nel 2030, rispetto alle previsioni del consumo energetico per il 2030 formulate nel 2020.

Per quanto di interesse, nel provvedimento è specificato che gli obblighi di cui sopra possono essere soddisfatti riducendo il consumo di energia finale in qualsiasi

comparto, tra cui anche quello della gestione dei rifiuti.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 245 del 26.09.2023]

* * * * *

RED III – Parlamento UE approva l'emendamento alla Direttiva sulle energie rinnovabili.

Lo scorso 12 settembre il Parlamento europeo ha adottato l'accordo provvisorio sulla proposta di revisione della Direttiva sulle energie rinnovabili (RED – Renewable Energy Directive) raggiunto in sede di Trilogo il 16 giugno.

Parlamento e Consiglio avevano raggiunto un accordo preliminare sulla direttiva lo scorso marzo. Poi, causa divergenze tra Stati membri su biomasse, idrogeno e nucleare, il percorso della direttiva è stato rallentato.

Rispetto al testo adottato dal Parlamento segnaliamo in particolare:

- la quota vincolante di fonti rinnovabili (FER) nel consumo finale di energia dell'UE sale al 42,5% (dal 32%) entro il 2030. A ciò si aggiunge l'ambizione, non vincolante, di portare le rinnovabili al 45% del consumo energetico finale dell'UE sempre al 2030;
- per riguardare questo risultato, la REDIII prevede lo snellimento delle procedure per la concessione di permessi per nuovi impianti di energia rinnovabile, come pannelli solari e centrali eoliche, o per l'adeguamento di quelli esistenti;
- gli Stati membri assicurano che le autorità competenti adottino uno o più piani che designano delle "zone di riferimento per le energie rinnovabili",
- nel settore dei trasporti, la diffusione delle rinnovabili dovrebbe portare a una riduzione del 14,5% delle emissioni di gas serra entro il 2030, grazie a una quota maggiore di biocarburanti avanzati e a una quota più ambiziosa di carburanti rinnovabili di origine non biologica, come l'idrogeno;
- per quanto riguarda le biomasse, l'UE non dovrà sovvenzionare tecnologie non sostenibili: difatti, la raccolta di biomassa dovrà essere effettuata in modo da evitare impatti negativi sulla qualità del suolo e sulla biodiversità;
- per quanto riguarda la sostenibilità di biocarburanti, bioliquidi e combustibili da

biomassa prodotti a partire da rifiuti e residui diversi dai residui dell'agricoltura, dell'acquacoltura, della pesca e della silvicoltura, il Parlamento pur confermando che per queste tipologie è necessario soddisfare soltanto i criteri di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra riportati nello stesso articolo (comma 10), è aggiunto che "in caso di utilizzo di rifiuti non differenziati, gli Stati membri possono obbligare gli operatori ad applicare sistemi di cernita di rifiuti non differenziati allo scopo di rimuovere i materiali fossili";

- il Parlamento ha inserito in più passaggi che "rifiuti e residui, compresi tutti i rifiuti e i residui inclusi nell'allegato IX, sono considerati materiali a zero emissioni di gas a effetto serra durante il ciclo di vita fino al processo di raccolta degli stessi, a prescindere dal fatto che siano trasformati in prodotti intermedi prima di essere trasformati in prodotto finito"

Diversi i rimandi agli atti delegati con cui la Commissione potrà poi tornare sul testo per verificarne l'efficacia.

Per entrare in vigore, il testo dovrà essere adottato ora formalmente dal Consiglio UE.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 238 del 18.09.2023]

* * * * *

REVISIONE QUOTE ANNUALI DI EMISSIONI SETTORI NON-ETS – decisione della Commissione Europea

Lo scorso 28 giugno 2023, la Commissione Europea ha pubblicato la decisione di esecuzione 2023/1319/UE al fine di rivedere le assegnazioni annuali di emissioni di CO₂ degli Stati membri per il periodo dal 2023 al 2030 per i settori soggetti all'Emission Trading System (ETS), cioè "energia", "processi industriali e uso dei prodotti", "agricoltura" e "rifiuti".

Per quanto d'interesse, le quote assegnate all'Italia sono state modificate come di seguito:

2023: da 264.027.488 a 259.438.502 t CO_{2eq}

2024: da 259.289.365 a 250.077.347 t CO_{2eq}

2025: da 254.551.242 a 240.716.193 t CO_{2eq}.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 174 del 03.07.2023]

* * * * *

MONITORAGGIO E COMUNICAZIONE DATI INCENERIMENTO RIFIUTI PER ETS – bozza di modifica del regolamento di esecuzione della Commissione

La Commissione Europea ha pubblicato la proposta di modifica del regolamento di esecuzione (UE) 2018/2066, riguardante l'aggiornamento del monitoraggio e comunicazione delle emissioni di gas a effetto serra a seguito delle nuove direttive sull'Emission Trading System che intervengono sul settore dei trasporti aerei e marittimi e introducono un nuovo comma relativo agli impianti di incenerimento di rifiuti urbani.

Entro il 31 luglio 2026 la Commissione dovrà presentare al Parlamento europeo e al Consiglio una relazione sulla "fattibilità dell'inclusione degli impianti di incenerimento dei rifiuti urbani nell'EU ETS, anche in vista della loro inclusione a partire dal 2028, e valutando la potenziale necessità di consentire agli Stati membri di non partecipare fino al 31 dicembre 2030". A tal proposito si è reso necessario anche rivedere il regolamento di esecuzione contenente le norme per il monitoraggio e la comunicazione delle emissioni al fine di incorporare le norme applicabili agli impianti per l'incenerimento dei rifiuti urbani, nonché per specificare le norme sulla biomassa e il biogas e sul monitoraggio delle emissioni di processo dei materiali carbonati e non carbonati.

La bozza della Commissione è rimasta aperta alla consultazione pubblica fino allo scorso 23 agosto 2023. L'Associazione ha provveduto a raccogliere i feedback dai propri associati, contribuendo a definire con FEAD un documento di posizione da inviare alla Commissione.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 208 del 01.08.2023]

* * * * *

PROPOSTA DI REVISIONE DELLA DIRETTIVA QUADRO SUI RIFIUTI - EPR per tessili e riduzione rifiuti alimentari-

Lo scorso 5 luglio 2023 la Commissione Europea ha pubblicato la proposta di revisione della Direttiva Quadro sui rifiuti, in particolare per la parte relativa ai rifiuti tessili e alimentari.

Rispetto alla direttiva 2008/98/CE che rappresenta la norma di riferimento per la gestione dei rifiuti, la Commissione ha proposto l'introduzione di modifiche rivolte soprattutto

introdurre regimi obbligatori e armonizzati di responsabilità estesa del produttore (EPR) per i tessili in tutti gli Stati membri: i produttori sono chiamati a coprire i costi di gestione dei rifiuti tessili e riceveranno incentivi per produrre beni che permettano la circolarità degli stessi.

La proposta inoltre promuove la ricerca e lo sviluppo di tecnologie innovative per la circolarità del settore tessile e affronta anche la questione delle esportazioni illegali di rifiuti tessili verso Paesi meno attrezzati per la loro gestione. A riguardo viene chiarito cosa costituisce un rifiuto e cosa è considerato tessuto riutilizzabile.

Infine, la proposta comprende anche misure contro gli sprechi alimentari. Gli Stati membri sono invitati a riesaminare ed adattare i loro programmi di prevenzione dei rifiuti alimentari al fine di conseguire entro il 2030 i seguenti obiettivi di riduzione: 10% rispetto al 2020 per quanto riguarda la riduzione dei rifiuti alimentari nella lavorazione e nella produzione e 30%, sempre rispetto al 2020, dei rifiuti alimentari pro capite e complessivamente nella vendita al dettaglio e nel consumo. La Commissione ha inoltre pubblicato una sezione di domande e risposte per chiarire il tema sulla riduzione degli sprechi alimentari.

Assoambiente ha inviato i propri contributi a FEAD per la definizione di un documento di posizione e gli emendamenti sulla proposta da inviare alla Commissione Europea.

Inoltre, nell'ambito della consultazione avviata dal Ministero, l'Associazione, congiuntamente con UNIRAU, ha provveduto a predisporre ed inviare i propri contributi.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 183 del 06.07.2023]

* * * * *

ETICHETTATURA PRODOTTI TESSILI – avviata consultazione della Commissione

Lo scorso 3 agosto 2023, la **Commissione ha avviato una consultazione pubblica riguardo le norme sull'etichettatura dei prodotti tessili**, per valutare in via preliminare questo tema in vista della revisione della direttiva quadro dei rifiuti, colmando così le carenze delle norme attuali ed i diversi requisiti di etichettatura tra gli Stati membri.

La consultazione è rimasta aperta fino al 22 settembre 2023 e l'Associazione ha richiesto contributi a quanti interessati al fine di poter

definire una posizione associativa coordinata da condividere successivamente con FEAD.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 220 del 04.08.2023]

* * * * *

MODIFICA DEROGHE TRASPORTO MERCI PERICOLOSE – decisione esecutiva della Commissione Europea

Lo scorso 21 giugno 2023, la **Commissione Europea ha pubblicato la decisione di esecuzione 2023/1198/UE relativa al trasporto interno di merci pericolose al fine di autorizzare determinate deroghe nazionali**.

La decisione in oggetto modifica la direttiva 2008/68/CE sulle regole per il trasporto delle merci pericolose su strada (in base alla normativa ADR), per ferrovia (in base alla normativa RID) o per via navigabile interna (in base alla normativa ADN) negli Stati membri o tra gli stessi, comprese le operazioni di carico e scarico, il trasferimento da una modalità di trasporto a un'altra e le soste rese necessarie dalle condizioni di trasporto.

In particolare, la normativa individua specifiche deroghe a 11 Stati membri (Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Irlanda, Portogallo, Spagna, Svezia e Ungheria) rispetto alle autorizzazioni riguardanti il trasporto di queste merci. L'elenco delle deroghe, contenuto negli allegati della direttiva 2008/68/CE, viene aggiornato ogni anno in base alle nuove istanze ricevute dall'UE.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 173 del 28.06.2023]

* * * * *

PROGETTO SU RACCOMANDAZIONI TECNICHE PER VALUTARE RICICLABILITÀ IMBALLAGGI – consultazione JRC

Lo scorso 29 giugno 2023 il **JRC**, l'organo di ricerca della Commissione Europea, **ha avviato un nuovo progetto nel contesto della proposta di regolamento sugli**

imballaggi e i rifiuti di imballaggio (PPWR), che riguarda lo sviluppo di raccomandazioni tecniche su possibili elementi per creare una metodologia che valuti la riciclabilità degli imballaggi.



Il progetto mira a:

- analizzare la fattibilità dell'aggregazione delle categorie di imballaggi per la valutazione della riciclabilità elencate nella tabella 1 dell'allegato II della proposta di regolamento sul PPWR;
- fornire raccomandazioni tecniche su un possibile metodo per valutare la riciclabilità degli imballaggi.

Il risultato di questo studio sarà utilizzato come base per lo sviluppo di una metodologia sulla riciclabilità e sosterrà anche il processo di codecisione del regolamento sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio. In relazione al progetto, il JRC ha predisposto un file Excel finalizzato a raccogliere i contributi dagli stakeholder sulle conoscenze tecnico-scientifiche in merito alla riciclabilità dei diversi tipi di imballaggio, convalidare eventualmente le informazioni che derivano dalle ricerche già portate avanti dal JRC e colmare i dati mancanti su specifici tipi di imballaggio.

L'Associazione ha condiviso con FEAD ed il JRC i riscontri ricevuti dalle proprie imprese e sta continuando a monitorare i passi dello studio in oggetto.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 185 del 07.07.2023]

VEICOLI FUORI USO – pubblicata proposta di Regolamento ELV

Il 13 luglio 2023 la Commissione Europea ha pubblicato la proposta di Regolamento sui requisiti di circolarità per la progettazione dei veicoli e sulla gestione dei veicoli fuori uso, che si basa su una revisione della legislazione vigente e quindi della direttiva sui veicoli fuori uso ("direttiva ELV") e la direttiva relativa all'omologazione dei veicoli a motore per quanto riguarda la loro riutilizzabilità, riciclabilità e recuperabilità ("direttiva di omologazione 3R").

Per agevolare la transizione del settore, la Commissione propone un regolamento unico che si concentra sui seguenti elementi chiave per migliorare la qualità della progettazione, della raccolta e del riciclo, facilitando nel contempo gli obblighi di comunicazione, ovvero:

- **progettazione circolare**
- **utilizzo contenuto riciclato** (il 25% della plastica utilizzata per la realizzazione di un

nuovo veicolo dovrà provenire da materiali riciclati, di questo il 25% dovrà essere riciclato da veicoli fuori uso. Si evidenzia come tale richiesta era stata avanzata da EuRIC con il supporto di tutti i suoi associati. Nella proposta non è stata invece recepita la richiesta di prevedere un contenuto minimo di gomma riciclata pari al 10% nei nuovi pneumatici montati sui veicoli. Tale richiesta verrà reiterata alle Istituzioni europee da EuRIC, nell'ambito dei prossimi passaggi necessari all'approvazione definitiva del Regolamento)

- **migliore trattamento**

- **migliore governance**

- **raccolta maggiore e in modo più intelligente**

- **maggiore inclusione di veicoli.**

L'Associazione ha provveduto ad inviare la propria posizione a FEAD per la definizione del documento congiunto da inviare al Parlamento europeo.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 193 del 13.07.2023]

PROCEDURA ESPORTAZIONE SOSTANZE CHIMICHE – nuovo atto delegato della Commissione europea

Pubblicato l'Atto delegato 2023/1656/UE che modifica l'elenco delle sostanze chimiche pericolose che richiedono il consenso preventivo (cd. PIC) prima dell'esportazione (GUUE n. 210 del 25 agosto 2023).

In particolare l'Atto delegato è intervenuto sull'Allegato I del Regolamento 2012/649/UE, aggiungendo, sostituendo ed eliminando alcune voci nella parte 1 ("Elenco delle sostanze chimiche soggette all'obbligo di notifica di esportazione"), nella parte 2 ("Elenco di sostanze chimiche assoggettabili alla notifica di previo consenso informato") e nella parte 3 ("Elenco delle sostanze chimiche soggette alla procedura di previo consenso informato").

Per quanto di interesse si segnala tra le modifiche che l'acido perfluorooctanoico (PFOA), classificato come sostanza estremamente preoccupante nell'UE, e l'etere decabromodifenilico sono ora inclusi nella categoria delle sostanze soggette alla procedura di consenso esplicito preventivo prima dell'esportazione (parte 3) e non più alla tabella della parte 2.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 233 del 05.09.2023]

MATERIE PRIME CRITICHE – Parlamento UE approva emendamenti alla proposta Regolamento UE e memoria Assoambiente

Lo scorso 14 settembre 2023 il **Parlamento Europeo ha approvato gli emendamenti riguardanti il regolamento che istituisce un quadro atto a garantire un approvvigionamento sicuro e sostenibile di materie prime critiche (CRM), aumentando i target indicati dalla Commissione Europea in sede di proposta.**

Tra le modifiche approvate, si evidenzia che, mentre la Commissione aveva proposto che almeno il 40% del consumo annuo di ciascuna materia prima strategica (ovvero una delle 16 considerate indispensabili per il progetto di decarbonizzazione) doveva essere trattato all'interno dell'UE, il Parlamento ha deciso di aumentare tale percentuale indicando che la capacità di trasformazione dell'Unione, comprese tutte le fasi di trasformazione intermedie, deve essere tale da consentire la copertura di almeno il 50% del consumo annuo di materie prime strategiche dell'UE, aggiungendo che fino al 20 % della nuova capacità di trasformazione dell'Unione potrebbe essere sviluppata nell'ambito di partenariati strategici nei mercati emergenti e nei Paesi in via di sviluppo.

Assoambiente oltre a seguire il tema a livello europeo, anche con specifici interventi supportati da FEAD ed Euric, è stata audita lo scorso 5 settembre dalla IX Commissione Senato in materia di approvvigionamento sicuro e sostenibile di materie prime critiche.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 235 del 15.09.2023]

RESPONSABILIZZAZIONE E TUTELA DEI CONSUMATORI NELLA TRANSIZIONE VERDE – Parlamento e Consiglio UE raggiungono accordo sulla direttiva

Lo scorso 19 settembre 2023, il **Consiglio e il Parlamento Europeo hanno raggiunto un accordo politico provvisorio sulla direttiva relativa alla responsabilizzazione dei consumatori per la transizione verde.** La proposta mira a rafforzare i diritti dei consumatori modificando la direttiva sulle pratiche commerciali sleali, la direttiva sui diritti dei consumatori e adattando entrambe alla transizione verde.

L'accordo raggiunto dal Parlamento e dal Consiglio mantiene i principali obiettivi della direttiva ma introduce alcuni miglioramenti. In particolare:

- migliora la credibilità dei marchi di sostenibilità definendo gli elementi chiave del sistema di certificazione su cui devono basarsi, a meno che non siano stabiliti dalle autorità pubbliche;
- aumenta la trasparenza e il monitoraggio delle dichiarazioni relative alle prestazioni ambientali future;
- include nell'elenco delle pratiche commerciali vietate le dichiarazioni sleali basate sulla compensazione delle emissioni di gas a effetto serra;
- chiarisce la responsabilità dei professionisti in relazione alle informazioni (o alla mancanza di informazioni) sull'obsolescenza precoce, agli aggiornamenti non necessari del software o all'obbligo ingiustificato di acquistare pezzi di ricambio originali;
- introduce un'etichetta armonizzata con informazioni sulla garanzia commerciale di durabilità offerta dai produttori che includerà un riferimento alla garanzia legale di conformità;
- concederà agli Stati membri tempo sufficiente per adeguarsi alle modifiche della legislazione (recepimento entro 24 mesi).

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 241 del 22.09.2023]

ACQUE REFLUE URBANE – Parlamento UE approva proposta di Direttiva.

Lo scorso 5 ottobre 2023, il **Parlamento Europeo ha adottato la propria risoluzione sulla proposta di direttiva che aggiorna la disciplina sul trattamento delle acque reflue urbane.**

Si ricorda che la Commissione Europea aveva presentato una proposta di revisione della Direttiva (UE) 91/271 sul trattamento delle acque reflue urbane (v. circolare associativa n. 10 del 13.01.2023), al fine di allinearla meglio agli obiettivi politici dell'UE in materia di azione per il clima, economia circolare e riduzione dell'inquinamento.

I parlamentari hanno pertanto adottato la loro posizione sulle nuove norme per la raccolta, il trattamento e lo scarico delle acque reflue urbane, nonché sulla gestione da parte degli Stati membri dei fanghi da depurazione, apportando alcune modifiche alla proposta per garantire una migliore protezione all'ambiente e alla salute umana.

La FEAD, Federazione europea delle imprese della gestione dei rifiuti, ha provveduto a diramare il proprio comunicato stampa sul tema definito insieme ai propri soci, tra cui Assoambiente, nel quale viene affermato che si accoglie con favore il voto sulla revisione ma che riguardo il futuro atto delegato sui requisiti per il recupero dei nutrienti deve essere collegato alla revisione della direttiva sui fanghi di depurazione.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 257 del 09.10.2023]

* * * * *

RESTRIZIONE MICROPLASTICHE

La Commissione europea ha pubblicato il Regolamento (UE) 2023/2055 relativo alla registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche per quanto riguarda le microparticelle di polimeri sintetici che va a modificare l'allegato XVII del regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH). Il Regolamento è in vigore dal 18 ottobre 2023. In particolare la restrizione riguarderà, a decorrere dal 17 ottobre 2031, il granulo da PFU impiegato come intaso per le superfici sportive sintetiche. Tale decisione è stata presa nonostante gli sforzi dell'Associazione e delle associazioni europee di riferimento (EuRIC e FEAD) con la Commissione europea che non ha inteso valutare una deroga neanche di fronte all'evidenza fornita in merito alle misure di gestione del rischio che, qualora debitamente implementate, avrebbero praticamente azzerato la dispersione dei granuli nell'ambiente.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 248 del 29.09.2023]

* * * * *

REVISIONE DIRETTIVA RAEE

La Commissione europea, nell'ambito del processo di revisione della Direttiva 2012/19/UE relativa ai RAEE, ha terminato una consultazione finalizzata a valutare i risultati conseguiti dall'attuazione della direttiva rispetto agli obiettivi che si prefiggeva, nonché la sua coerenza con i più ampi obiettivi politici dell'UE. A questa prima consultazione ha preso parte ASSORAE e Assoambiente, oltre che le associazioni europee di riferimento EuRIC ed FEAD. Per la metà di ottobre 2023 è previsto un incontro tra le società di consulenza incaricate dalla CE di predisporre la valutazione di impatto sulla revisione della direttiva e i vari stakeholder dove verrà chiesto un parere sui primi risultati raccolti con la consultazione.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 158 del 19.06.2023]

* * * * *

UCRAINA - partenariati sulla gestione dei rifiuti nella regione della Transcarpazia

FEAD ha partecipato, insieme a DENUO ed EURIC, all'incontro con il Capo dell'Amministrazione Militare Regionale della Transcarpazia dell'Ucraina, il Capo della Camera delle Regioni del Congresso dei Poteri Locali e Regionali sotto il Presidente dell'Ucraina (e altri rappresentanti). **La delegazione della regione transcarpatica dell'Ucraina ha condiviso un documento che delinea i progetti prospettici per lo sviluppo del loro territorio** e, per quanto d'interesse, si evidenziano i progetti su raccolta differenziata, impianti di riciclo dei rifiuti e ricostruzione degli impianti di trattamento delle acque reflue.

Complessivamente è emerso che la regione stia cercando di costruire partenariati per affrontare le sfide della gestione dei rifiuti e per ottenere una base di supporto all'interno dell'Unione Europea.

Assoambiente ha pertanto invitato quanti interessati a segnalarlo, inviando una mail alla D.ssa Fano (g.fano@fise.org).

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 140 del 01.06.2023]

* * * * *

Per ulteriori informazioni:

Fead Bulletin disponibile nella Sezione Approfondimenti (riservata ai soci) del sito Assoambiente (www.assoambiente.org)

Newsletter EuRIC disponibile nella Sezione Approfondimenti (riservata ai soci) del sito Assoambiente (www.assoambiente.org)



MEMO

A graphic titled "FEAD POLICY UPDATES" with the subtitle "STAY UP-TO-DATE WITH ALL THE LATEST NEWS ON WASTE MANAGEMENT". It includes contact information: phone number 32 2 732 32 13, email info@fead.be, and website www.fead.be. The graphic features images of a warehouse with stacked cardboard boxes, a close-up of a blue knitted fabric, and a stack of colorful blocks. A hexagonal inset shows the text "Swedish Presidency of the Council of the European Union" and the logo "sweden 2023.eu". The FEAD logo is in the top left corner.

FEAD organizza mensilmente un incontro via web della durata di un'ora in cui vengono sintetizzate le principali tematiche in corso di esame a livello europeo. Per quanti interessati si rimanda alle circolari associative che mensilmente segnalano il link per il collegamento.



Finanziamenti
e Bandi

CIRCOLARE INTERPRETATIVA MIT SU APPALTI PNRR

Il 12 luglio 2023 il MIT (Ministero Infrastrutture e Trasporti) ha diffuso una circolare con la quale vengono forniti importanti chiarimenti interpretativi e alcune prime indicazioni operative sul regime giuridico applicabile agli affidamenti relativi a procedure afferenti alle opere finanziate dal Piano nazionale di ripresa e resilienza e dal Piano nazionale complementare successivamente al 1° luglio 2023.

- Il primo chiarimento contenuto nella circolare riguarda la **normativa applicabile alle procedure di affidamento degli appalti di opere finanziate con fondi PNRR**, nello specifico, frutto della lettura sistemica di due commi del nuovo codice dei contratti pubblici, il D.lgs. 36/2023: l'art. 225 comma 8 che prevede l'applicazione, anche dopo il 1° luglio 2023, del regime speciale previsto dal D.L. 77/2021, e l'art. 226 comma 1 che prevede l'abrogazione del previgente codice D.lgs. 50/2016 a far data dal 1° luglio 2023.
- Un ulteriore chiarimento riguarda poi il **sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti applicabile alle gare PNRR e PNC indette da Comuni non capoluogo di provincia** ai sensi dell'art. 52 comma 1, lett. 1.2 del D.L. 77/2021, che, fino al 31 dicembre 2023, consente a tali enti di bandire le gare, in aggiunta alle ordinarie modalità previste dal Codice dei contratti pubblici, anche come aggregazione di stazioni appaltanti attraverso le unioni di comuni, le province, le città metropolitane e i comuni capoluogo di provincia.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 195 del 17.7.2023]

* * * * *

RIFIUTI E PNRR - ESCLUSA LA REGISTRAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI PER GLI ATTI D'OBBLIGO

In materia di PNRR il Ministero dell'Ambiente ha chiarito che l'erogazione di risorse per progetti relativi agli impianti di gestione rifiuti non è subordinata alla registrazione della Corte dei Conti dell'atto d'obbligo sottoscritto dal beneficiario dei contributi.

Più in particolare il Ministero, in risposta all'interpello 137221/2023, si è pronunciato sul quesito relativo alla necessità (o meno) di sottoporre alla registrazione della Corte dei Conti l'atto d'obbligo firmato dal destinatario dei contributi finanziati dal PNRR con il quale tale soggetto accetta i termini, gli obblighi e le condizioni connessi alla concessione del contributo.

Nello specifico il quesito riguardava gli interventi relativi alla Missione 2, Componente 1, Investimento 1.1 del Piano ("Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti").

Il Ministero ha precisato che il provvedimento sottoposto a controllo e registrazione della Corte dei Conti è il decreto di concessione dei contributi insieme all'allegato modello di atto d'obbligo, con la conseguenza che quest'ultimo, una volta firmato e compilato dal soggetto attuatore dell'intervento, non deve essere sottoposto a ulteriore e autonoma registrazione da parte della Corte.

Il Ministero ha concluso la risposta all'interpello ricordando che in relazione agli interventi per la realizzazione l'ammodernamento di impianti di gestione rifiuti i provvedimenti concessori dei contributi e i relativi modelli di atti d'obbligo sono stati già ammessi alla registrazione della Corte dei Conti (tra il gennaio e l'agosto 2023), con la conseguenza che una volta compilato, sottoscritto e trasmesso l'atto d'obbligo, il soggetto attuatore potrà procedere all'invio, tra l'altro, anche della richiesta di anticipazione delle risorse.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 231 del 4.9.2023]

* * * * *

PNRR E BIOMETANO – SECONDO BANDO E GRADUATORIA PRIMO BANDO

Nell'ambito della Misura M2C2 Investimento 1.4 - Sviluppo del biometano secondo criteri per promuovere l'economia circolare, è stato pubblicato sul sito del GSE, il bando relativo alla **seconda procedura competitiva** per l'accesso agli incentivi finalizzati a supportare la realizzazione di nuovi impianti per la produzione di biometano e la riconversione a biometano di impianti di biogas agricoli esistenti.

Il termine per la partecipazione alla procedura competitiva è fissato al 12 settembre 2023.

Pubblicata inoltre sul sito del GSE, la graduatoria relativa alla prima procedura competitiva per l'accesso agli incentivi finalizzati a supportare la realizzazione di nuovi impianti per la produzione di biometano e la riconversione a biometano di impianti di biogas agricoli esistenti.

Ricordiamo che sul sito del MASE ad inizio 2023 era stato pubblicato il Decreto Direttoriale n. 23 del 13 gennaio 2023 di approvazione delle regole applicative del DM n. 340 del 15 settembre 2022 recante disposizioni per l'incentivazione del biometano immesso nella rete del gas naturale - MISSIONE 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", Componente 2 "Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile", Investimento 1.4 - Sviluppo del biometano, secondo criteri per promuovere l'economia circolare, unitamente ai relativi allegati (v. circolare associativa n. 017/2023).

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 200 del 27.07.2023]

* * * * *

INVESTIMENTI SOSTENIBILI 4.0: PUBBLICATO IL DM DEL MIMIT

Pubblicato sul sito del MIMIT il **DM 15 maggio 2023** – Investimenti sostenibili 4.0, recante modalità e condizioni per la concessione e l'erogazione di agevolazioni a programmi di investimento proposti da piccole e medie imprese localizzate nei territori delle Regioni meno sviluppate, rispettosi dei principi e della disciplina in materia di tutela dell'ambiente e coerenti con il piano Transizione 4.0.

La misura **Investimenti sostenibili 4.0** dà attuazione agli obiettivi di sviluppo perseguiti nell'ambito del Programma Nazionale "Ricerca, Innovazione e Competitività per la transizione verde e digitale" FESR 2021-2027 e

prevede la concessione e l'erogazione di agevolazioni in favore di programmi di investimento proposti da PMI conformi ai vigenti principi di tutela ambientale e ad elevato contenuto tecnologico, coerente con il piano Transizione 4.0, con priorità per quelli in grado di offrire un particolare contributo agli obiettivi di sostenibilità definiti dall'UE e per quelli destinati a favorire la transizione dell'impresa verso il paradigma dell'economia circolare ovvero a migliorare la sostenibilità energetica dell'impresa.

Le **agevolazioni** sono concesse alle **micro, piccole e medie imprese (PMI)**.

I programmi di investimento devono, tra l'altro:

- prevedere l'utilizzo delle tecnologie abilitanti afferenti al piano Transizione 4.0. e l'ammontare di tali spese deve risultare preponderante rispetto al totale dei costi ammissibili del programma;
- essere realizzati presso un'unità produttiva localizzata nei territori delle Regioni meno sviluppate del Mezzogiorno (Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia e Sardegna);
- prevedere spese ammissibili non inferiori complessivamente a 750 mila euro e non superiori a 5 milioni e, comunque, al 70% del fatturato dell'ultimo bilancio approvato e depositato, ovvero, nel caso di imprese individuali e società di persone, dell'ultima dichiarazione dei redditi;
- prevedere un termine di ultimazione non successivo a diciotto mesi dalla data di adozione del provvedimento di concessione delle agevolazioni.

Sono inoltre ammesse **le attività di servizi alle imprese** elencate nell'Allegato 4 del DM con relativo codice ATECO, tra cui **raccolta e depurazione delle acque di scarico, raccolta dei rifiuti, recupero dei materiali**, magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti, con esclusione dei mezzi di trasporto, mense e catering.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 215 del 02.08.2023]

* * * * *

GARANZIA SACE PER I PROGETTI IN MATERIA DI "ECONOMIA CIRCOLARE" - AGGIORNATI GLI INDIRIZZI

Il Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS) ha aggiornato, con la **delibera 20 luglio 2023, n. 23**, gli indirizzi per il rilascio di garanzie statali per i progetti che favoriscano l'economia circolare.

La delibera CIPESS ha aggiornato la precedente delibera CIPESS 29 settembre 2020, n. 55 che detta le indicazioni alla Sace (la società assicurativa di Cassa depositi e prestiti) sulle garanzie da rilasciare per il sostegno di programmi di investimento nell'economia circolare per agevolare la riconversione ecologica dei cicli produttivi delle imprese italiane, come previsto dall'articolo 64 del DL "Semplificazioni" n. 76/2020, convertito dalla legge 120/2020, che ha specificato gli ambiti di applicazione di queste garanzie.

Tra le novità dell'aggiornamento degli indirizzi operativi per la selezione dei progetti e la loro valutazione ai fini del rilascio della garanzia da parte di Sace, il riferimento al regolamento 2020/852/UE sulla "tassonomia" che individua gli investimenti "sostenibili".

Condizioni per la valutazione positiva dei progetti sarà anche l'allineamento alla Strategia nazionale per l'adattamento ai cambiamenti climatici o che portino alla produzione o utilizzo di materiali che soddisfano i criteri ambientali minimi (CAM) negli appalti pubblici.

Nel dettaglio, confermata l'attenzione, tra gli altri, a progetti in materia di ecodesign, ecoinnovazione, re-manufacturing, reingegnerizzazione dei processi produttivi, ri-design, ricondizionamento dei prodotti, estensione del ciclo di vita, recupero di materie prime, rigenerazione per consumare meno materie prime e produrre meno rifiuti.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 232 del 04.09.2023]

Per essere sempre aggiornati
<https://assoambiente.org>


Associazione Imprese Servizi Ambientali
ed Economia Circolare



Iscriviti alla nostra newsletter

per ricevere aggiornamenti su AssoAmbiente
e altre utili informazioni



News, Eventi
e Report

ASSEMBLEA ANNUALE ALBO GESTORI AMBIENTALI

Ancona 14-15 settembre 2023

Il 14 ed il 15 settembre 2023 ad Ancona si è tenuta l'Assemblea generale dell'Albo nazionale dei gestori ambientali che si è aperta il 14 settembre pomeriggio presso la Camera di commercio delle Marche con la consueta sessione riservata ai



componenti degli organi collegiali e alle strutture dell'Albo (componenti Comitato Nazionale, tra cui Assoambiente, e Sezioni regionali) per un confronto sullo stato dell'arte in merito ai principali argomenti che occupano l'attività dell'Albo (tra cui verifiche RT, RENTRI, dematerializzazione, etc.). Il giorno successivo, 15 settembre, si è svolta, invece, la sessione pubblica caratterizzata dall'evento su "Economia circolare e digitalizzazione degli adempimenti ambientali: un'opportunità per il campo delle costruzioni" (ore 9.30 – 13.00) in cui tra gli interventi segnaliamo, in particolare, quello del Presidente Paolo Barberi di Anpar (Assoambiente) nella sessione "Riciclatori: opportunità e limiti della normativa EoW".

* * * * *

EVENTO CdC RAE

Roma, 28 settembre 2023



SEMINARIO ASSOAMBIENTE-UTILITALIA "Il nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti: RENTRI e modalità operative" - 19 luglio 2023



IL NUOVO SISTEMA DI TRACCIABILITÀ DEI RIFIUTI:
RENTRI E MODALITÀ OPERATIVE

Si è tenuto il 19 luglio scorso il seminario tecnico-informativo su "Il nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti: RENTRI e modalità operative" promosso da Assoambiente e Utilitalia, con la collaborazione del Ministero dell'Ambiente e di Unioncamere con Ecocerved, per illustrare i principali contenuti del DM n. 59/23 sulla tracciabilità dei rifiuti, le modalità operative della nuova disciplina e le implicazioni pratiche che queste novità avranno sulle imprese di gestione dei rifiuti.

Il taglio assolutamente operativo che si è stato dato all'incontro ha permesso anche di raccogliere criticità e/o problematiche che si potrebbero prospettare in fase applicativa, e che saranno oggetto di confronto in una eventuale successiva consultazione con il Ministero prima dell'entrata a regime del nuovo sistema (dicembre 2024).

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 178 del 04.07.2023]

* * * * *

Il 28 settembre 2023 il CdC RAEE ha organizzato un evento finalizzato a creare un momento di riflessione e discussione con le istituzioni e gli attori della filiera, sul sistema di raccolta e sulle azioni da mettere in campo per favorire l'incremento dei quantitativi di rifiuti elettrici ed elettronici avviati a riciclo, e facilitare il raggiungimento da parte del nostro Paese dei target di recupero delle materie prime critiche definiti dall'UE.

Per Assoambiente ha partecipato il Presidente Testa che ha evidenziato che rispetto al potenziale di trattamento dei RAEE in Italia il sistema di riciclo rappresenta comparto con competenze imprenditoriali, tecnologie e professionalità: viene riciclato il 90% dei RAEE trattati. Quello che non si ricicla a livello nazionale riguarda frazioni per cui non esiste una tecnologia o un mercato di sbocco. Serve aumentare la raccolta differenziata ma per incrementare i flussi è essenziale agire su più fronti: promuovere la creazione di una rete di raccolta più capillare e forse ipotizzare nuove modalità a supporto della raccolta (lavorare anche sui centri di raccolta ad es. orari apertura, protezione contro vandalismi – le cosiddette cannibalizzazioni raee - sulla componente di valore dei RAEE, aree coperte e chiuse per i RAEE) e investire su una comunicazione puntuale e dedicata non solo al fine di incrementare la raccolta ma anche per evitare le criticità con gli organi di controllo che spesso si imbattono nella complessità dei materiali elettronici e le possibili differenti interpretazioni e classificazioni degli stessi.

È intervenuto anche il Presidente Piardi (ASSORAE- Assoambiente) che, tra i vari aspetti, ha sottolineato in particolare la necessità per gli impianti di trattamento di disporre di maggiori quantitativi avviati a riciclo per poter avere a disposizione la massa critica necessaria così da favorire gli investimenti per lo sviluppo di nuove tecnologie per il trattamento, anche di quelle dal cui trattamento ottenere materie prime critiche. Inoltre i quantitativi devono essere "costanti" nel tempo e non alti quando i mercati dei metalli vanno male e bassi quando il mercato tira ed è facile vendere i RAEE come metallo. È tornato anche sul tema autorizzazioni e i lunghi e complessi temini a queste connesse.

* * * * *

EVENTO ANPAR-NADECO - Roma, 12 ottobre 2023



ANPAR, l'Associazione Nazionale Produttori di Aggregati Riciclati che fa parte di Assoambiente e Nadeco (Associazione Nazionale Demolizione ed Economia Circolare per le Costruzioni) hanno organizzato il 12 ottobre 2023 un convegno su **"Riciclo rifiuti inerti, traino dell'economia circolare – Contesto normativo e opportunità di mercato"**.



L'evento, promosso con il patrocinio di Assoambiente, ANCE e Unioncamere, ha visto gli interventi del Presidente ANPAR - Paolo Barberi, di Giuseppe Panseri – Presidente NADECO e del Vice Ministro del MASE Vannia Gava cui va il merito di aver ripreso il dialogo con le Associazioni del settore e avviato il lavoro per la scrittura del nuovo regolamento.

Dopo la relazione di aggiornamento sul decreto End of Waste sugli aggregati riciclati da parte di Daniele Carissimi (MASE) sono state organizzate due tavole rotonde su "Le buone pratiche dell'economia circolare nell'edilizia – La voce delle aziende e degli enti di certificazione" e "Le opportunità e i vincoli di mercato" che hanno visto confrontarsi operatori, enti di certificazione, rappresentanti delle Associazioni ed esperti sulle best practice legate al riciclo dei rifiuti inerti e sugli impieghi più innovativi e green oggi possibili.

Le conclusioni saranno affidate al Presidente Assoambiente – Chicco Testa.

In allegato 1 il comunicato stampa a valle dell'evento.

* * * * *

SAVE THE DATE

ECOMONDO 2023

Assoambiente anche quest'anno sarà presente con un proprio stand (Pad. B3 n. 207-306) a Ecomondo, il principale evento fieristico nazionale per la transizione ecologica e i nuovi modelli di economia circolare, che si terrà a **Rimini nei giorni 7-10 novembre 2023.**

Il programma generale degli eventi Ecomondo è disponibile [qui](#).

L'Associazione, anche grazie alle sue Sezioni, in particolare Unicircular, organizza ed interviene ad alcune importanti iniziative seminariali e convegnistiche sui temi di principale interesse per il settore, tra le quali segnaliamo in particolare:

IL RUOLO DEI SISTEMI EPR NELLA VALORIZZAZIONE DELLA FRAZIONE TESSILE DEI RIFIUTI URBANI. Organizzato da UNIRAU-ASSOAMBIENTE e CTS Ecomondo
8 novembre 2023 (9.30-11.30), Sala Diotallevi 2

LA DISCARICA SOSTENIBILE: ASPETTI PROGETTUALI E APPLICATIVI a cura di Comitato Tecnico Scientifico di Ecomondo & Associazione Geotecnica Italiana
8 novembre 2023 (9.30-17.30), Fellini – Sites & Soil Restoration Area pad. C1

IL RUOLO DEGLI AGGREGATI RECUPERATI NELLA REALIZZAZIONE DELLE GRANDI OPERE DEL PNRR. Organizzato da CTS Ecomondo e ANPAR-ASSOAMBIENTE
9 novembre 2023 (10:00-12:30), Fellini – Sites & Soil Restoration (Area pad. C1)

REALIZZAZIONE E MONITORAGGIO DI SOLUZIONI INNOVATIVE PER UNA GESTIONE CIRCOLARE DI MATERIALI ED ENERGIA a cura di Comitato Tecnico Scientifico di Ecomondo & Società Chimica Italiana
9 novembre 2023 (9.30-17.30) Sala Tiglio (pad. A6)

IL RICICLO DEI PFU TRA CRITICITÀ E OPPORTUNITÀ. Organizzato da UNIRIGOM-ASSOAMBIENTE, ENEA e CTS Ecomondo
9 novembre 2023 (14:30 - 17:00), Sala Noce (pad. A6)

FERTILIZZANTI DA FANGHI DI DEPURAZIONE: PRODUZIONE, QUALITÀ E IMPIEGO a cura di Comitato Tecnico Scientifico di Ecomondo & CIC, UTILITALIA, ASSOAMBIENTE
9 novembre 2023 (10:00 - 13:00), Augusto – Bioeconomy, Area (pad. D1)

BONIFICHE E RIQUALIFICAZIONE DEI SITI CONTAMINATI IN ITALIA: QUALI PROSPETTIVE a cura di Comitato Tecnico Scientifico Ecomondo & Università di Roma "La Sapienza", UNEM, Legambiente
9 novembre 2023 10:00 - 13:00 Flaminia – Sites & Soil Restoration Area (pad. C1)

AUTODEMOLIZIONE TRA PRESENTE E FUTURO. Organizzato da: CTS ECOMONDO e ASSOAMBIENTE
10 novembre, 09:30 - 13:15 - Sala Neri 1 Hall Sud.

FORUM DELLA BUONA COMUNICAZIONE. Come raccontare la transizione ecologica. a cura di Ecomondo & FERPI, partnership con Assoambiente
10 novembre, 09:30 - 13:15 - Sala Ravezzi 1 Hall Sud.

Segnaliamo, inoltre, i seguenti eventi di particolare interesse per il settore e dove, in alcuni casi, è prevista anche la presenza dell'Associazione:

PFAS IN THE WASTE SECTOR: IMPACT OF A POTENTIAL BAN - A SYSTEMATIC CRITICAL REVIEW OF THE PRESENCE OF PFAS IN WASTES (in lingua inglese) - 8 novembre 2023 (16.30 - 18.30), Sala Ravezzi 1 a cura di FEAD

PORTARE A COMPIMENTO LA NUOVA REGOLAZIONE DEL CICLO DEI RIFIUTI: PROVVEDIMENTI DI ARERA - 8 Novembre 2023 (9:30 - 13:00), Sala Neri 2 Hall Sud. A cura di ARERA

IL NUOVO REGISTRO ELETTRONICO NAZIONALE PER LA TRACCIABILITÀ DEI RIFIUTI - 9 Novembre 2023 (09:30 - 13:00), Sala Neri 2 Hall Sud a cura di Direzione Generale Economia Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Unioncamere e dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali

**ALBO NAZIONALE GESTORI AMBIENTALI:
L'AMBIENTE IN EVOLUZIONE** - 9 Novembre 2023
(14:00 - 18:00), Sala Neri 2 Hall Sud. A cura di
Albo Nazionale Gestori Ambientali

Per quanti interessati, segnaliamo che anche quest'anno, nel corso delle prime due giornate della manifestazione, si svolgerà l'8° edizione degli Stati Generali della Green Economy, organizzati da Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, di cui Assoambiente è socio fondatore. Questa dodicesima edizione è dedicata a "**L'economia di domani: una green economy decarbonizzata, circolare e nature positive**". Il programma e il link per la registrazione all'evento sono disponibili [qui](#).

Informiamo, infine, che Assoambiente organizzerà anche quest'anno, sulla scia del positivo riscontro registrato negli scorsi anni, i **Talk Ambiente** incontri e interviste ai protagonisti della *circular economy* dallo studio televisivo presso il proprio stand. Il palinsesto definito sarà *on-line* sul sito nei prossimi giorni e riportato nelle newsletter dedicate che invieremo nei giorni della manifestazione.

Come ogni anno la partecipazione ad Ecomondo rappresenta anche una preziosa occasione di incontro, conoscenza e confronto pertanto Vi aspettiamo allo stand Assoambiente.

Per ulteriori dettagli rimandiamo alla circolare associativa di prossima pubblicazione.

"LA FILIERA DEI RIFIUTI TESSILI URBANI" SBARCA A ECOMONDO

UNIRAU (l'Associazione delle aziende e delle cooperative che svolgono le attività di raccolta, selezione e valorizzazione della frazione tessile dei rifiuti urbani) e **ARIU** (l'Associazione dei recuperatori indumenti usati) saranno presenti a Ecomondo con uno spazio espositivo e dimostrativo interamente dedicato alle attività di gestione dei rifiuti tessili urbani.

Obiettivo dell'iniziativa, che rappresenterà in piccolo le diverse fasi di raccolta e trattamento dei prodotti tessili conferiti nei cassonetti stradali ogni giorno dai cittadini, è far conoscere a istituzioni, stakeholder, media e opinione pubblica, una filiera industriale nazionale che opera con successo nella raccolta, selezione, preparazione al riuso e nel riciclo degli abiti usati e dei rifiuti tessili urbani (nel 2021 oltre 154mila tonnellate raccolte e trattate dall'intero settore).

Presso lo **stand 113-308 del padiglione B3**, sarà possibile partecipare a visite guidate per osservare da vicino e capire come si raccoglie, si seleziona e si valorizza questa importante frazione delle raccolte differenziate urbane, partendo dal cassonetto della raccolta differenziata dove i rifiuti vengono conferiti, per poi passare alle parti di impianto di trattamento e valorizzazione degli scarti, fino ai prodotti pronti per il riuso e ai materiali ottenuti dalla selezione delle raccolte differenziate, con importanti ricadute positive dal punto di vista sia dei posti di lavoro creati che di sostenibilità ambientale.



SAVE THE DATE



18 OTTOBRE 2023
ORE 14.30

 **SEDE di ASSOAMBIENTE**
in Roma
VIA del POGGIO LAURENTINO, 11

incontro conoscitivo e formativo

**PER TUTTE LE IMPRESE ASSOCIATE
AD ASSOAMBIENTE**

SAVE THE DATE




ASSO Ambiente
Associazione Imprese Servizi Ambientali
ed Economia Circolare

In Collaborazione con

ref.
ricerche

Segreteria Organizzativa: assoambiente@assoambiente.org

www.assoambiente.org      

Ministero
dell'Ambiente
e della Sicurezza
Energetica
con il Patrocinio di

 **ISPRA**
Istituto Superiore per lo Studio e la Cura degli Ambienti


Repubblica Italiana



COMUNICATO STAMPA

Un settore chiave dell'economia circolare rischia di bloccarsi a causa dello scarso impiego dei prodotti ottenuti dal riciclo. ANPAR al Governo: "Prevedere linee guida che incentivino l'utilizzo di questi materiali nelle opere del PNRR".

Rifiuti da costruzione e demolizione, tasso di riciclo all'81%, ma quasi la metà dei prodotti recuperati resta inutilizzato

Roma, 12 ottobre – Il settore del riciclo dei rifiuti da costruzione e demolizione gestisce ogni anno poco meno di 80 milioni di tonnellate di rifiuti, l'81% dei quali viene avviato a riciclo. Solo poco più della metà dei rifiuti riciclati oggi viene effettivamente utilizzato, il resto è inutilizzato nei piazzali di molti impianti, ormai saturi. Se non si incentiva l'impiego di questi prodotti, anche nella realizzazione delle opere previste dal PNRR, si rischia di bloccare l'intera filiera delle costruzioni.

L'allarme è stato lanciato nel corso dell'evento promosso oggi a Roma da ANPAR, l'Associazione Nazionale Produttori di Aggregati Riciclati che fa parte di Assoambiente, e da Nadeco (Associazione Nazionale Demolizione ed Economia Circolare per le Costruzioni), dal titolo "Riciclo rifiuti inerti, traino dell'economia circolare".

Il settore della gestione dei rifiuti inerti gestisce 78,7 milioni di tonnellate (dati ISPRA), circa il 48% dei rifiuti speciali prodotti a livello nazionale e ad oggi ha superato gli obiettivi di riciclo dettati dall'UE, attestandosi a quota 81% (rapporto rifiuti speciali ISPRA 2023). Il problema quindi riguarda non il tasso di riciclo, ma il tasso di circolarità, ovvero l'effettivo impiego di questi materiali che vengono correttamente trasformati in prodotti dalle aziende del settore, ma che poi stentano a trovare uno sbocco nei diversi mercati e in particolare in quello dei lavori stradali e più in generale delle grandi infrastrutture. La causa principale sta nella diffidenza ancora diffusa da parte delle stazioni appaltanti pubbliche. Proprio i lavori stradali, quelli ferroviari e quelli portuali e aeroportuali potrebbero costituire un'opportunità, in considerazione dei fondi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per la realizzazione di opere, per l'utilizzo degli aggregati riciclati in sostituzione di beni primari, soprattutto per la realizzazione degli strati di fondazione e per i sottofondi o rilevati stradali.

L'effetto prodotto da questo scarso utilizzo è che molti impianti sono ormai saturi, hanno raggiunto i limiti di stoccaggio e l'intera filiera delle costruzioni rischia di bloccarsi una volta che saranno impossibili i conferimenti dei materiali provenienti dalle demolizioni. Nelle aree del centro Italia in cui si sta affrontando la complessa ricostruzione post terremoto, e che rappresenta il più grande cantiere d'Europa, oltre il 50% dei prodotti riciclati ottenuti dal trattamento delle macerie attende solo di essere impiegato.

"Oggi non è possibile parlare di sostenibilità delle opere", osserva Paolo Barberi – Presidente ANPAR, "se nella progettazione e realizzazione si prescinde dall'uso prioritario degli aggregati riciclati. Tale uso infatti consente di evitare che si facciano nuove ferite sul territorio attraverso l'uso di materiali inerti provenienti da attività estrattive e contemporaneamente permette di riciclare significativi quantitativi di rifiuti che altrimenti finirebbero in discarica, ottenendo un prodotto ad elevate prestazioni con un basso



costo ambientale. Per questo chiediamo al Governo di dettare linee guida destinate alle maggiori stazioni appaltanti pubbliche beneficiarie dei fondi del PNRR (in particolare il Gruppo Ferrovie) che incentivino l'utilizzo di questi materiali attraverso l'adozione di nuovo capitolati di appalto".

Possibili benefici per il settore potrebbero arrivare nei prossimi mesi anche dal nuovo Regolamento (DM 152/22) sull'end of waste di questi rifiuti, che dovrebbe porre le basi per vincere la diffidenza degli utilizzatori e conseguentemente per creare un mercato forte e stabile, condizione necessaria per garantire la piena transizione verso i principi dell'economia circolare. Al contempo restano evidenti le difficoltà di applicazione dei **Criteri Ambientali Minimi (CAM)**, già pubblicati per il settore dell'edilizia e di recente, purtroppo, rimessi nuovamente in discussione per il settore delle infrastrutture, uno dei principali mercati di sbocco per questi materiali.

"Le nostre associazioni hanno fatto molto, impegnandosi per due anni in un colloquio con i tecnici e le istituzioni, per sottolineare le criticità del decreto per com'è stato proposto inizialmente, e per individuare insieme soluzioni atte a preservare la possibilità di reimmettere nel ciclo produttivo la maggior quantità possibile di aggregati recuperati operando, così, una vera economia circolare. Siamo felici di aver trovato nel Governo un ascoltatore attento e aperto ai suggerimenti: importanti traguardi sono già stati raggiunti, ma possiamo e dobbiamo lavorare e migliorare ancora", ha affermato **Giuseppe Panseri**, Presidente di NADECO.

All'evento ha preso parte il Vice Ministro del MASE **Vannia Gava** che ha sottolineato come: *"Il decreto giunge all'esito di una lunga fase di ascolto degli stakeholder e di monitoraggio delle criticità. Le nuove disposizioni allargano il campo di applicazione delle norme e semplificano gli adempimenti in capo agli operatori nell'ottica di un più ampio e migliore utilizzo dell'aggregato, sempre salvaguardando le esigenze ambientali e di tutela della salute. Siamo convinti che, così facendo, il riciclo degli inerti consentirà davvero al settore di affermarsi come traino per lo sviluppo dell'economia circolare, garantendo più volumi recuperati e reimmessi sul mercato e meno discarica, a vantaggio di molteplici filiere che hanno un peso importante in Italia."*

Marco Catino – Ufficio Stampa FISE, 329-3052068; m.catino@fise.org

Assoambiente informa
realizzato per aggiornare
gli Associati sull'attività dell'Associazione,

Per saperne di più ...



Iscriviti alla nostra newsletter

per ricevere aggiornamenti su AssoAmbiente
e altre utili informazioni



assoambiente.org